

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---



**COMUNE DI CASORATE SEMPIONE**

**PROVINCIA DI VARESE**

Sede: Via E. de Amicis, 7 - 21011 Casorate Sempione - Tel. 0331/295052 - Fax  
0331/295093 – P.I. 00341710127

web: <http://www.comune.casoratesempione.va.it/> - e-mail  
[protocollo@comune.casoratesempione.va.it](mailto:protocollo@comune.casoratesempione.va.it) PEC [casoratesempione@legalmail.it](mailto:casoratesempione@legalmail.it)

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

**ART. 1, COMMA 8, DELLA LEGGE 6 NOVEMBRE 2012 N. 190**

**TRIENNIO 2017-2019**

**APPROVATO CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N.7 DEL 27/01/2017 –  
ALLEGATO “A”.**

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---



**COMUNE DI CASORATE SEMPIONE**  
PROVINCIA DI VARESE

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE**

**ART. 1, COMMA 8, DELLA LEGGE 6 NOVEMBRE 2012 N. 190**

**TRIENNIO 2017-2019**

**INDICE**

**PARTE I**

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE**

**PARAGRAFO 1 – PREMESSA.**

**PARAGRAFO 2 - ANALISI DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO.**

**PARAGRAFO 3 -VALUTAZIONE DEL RISCHIO.**

**PARARAGRAFO 4 - METODOLOGIA UTILIZZATA PER EFFETTUARE  
LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO.**

**PARAGRAFO 5 - I C.D. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA  
PROBABILITA’.**

**PARAGRAFO 6 - I C.D. CRITERI DI VALUTAZIONE DELL’IMPATTO.**

**PARAGRAFO 7 - LA PONDERAZIONE DEI RISCHI.**

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

**PARAGRAFO 8 - IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO.**

**PARAGRAFO 9 - MISURE C.D. "GENERALI" FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.**

**PARAGRAFO 10 - MISURE C.D. "OBBLIGATORIE" FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.**

**ART. 1 - IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: CARATTERISTICHE E FINALITÀ'.**

**ART. 2 - IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: ADOZIONE, DURATA ED AGGIORNAMENTO.**

**ART. 3 - GLI OBIETTIVI DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.**

**ART. 4 - I SOGGETTI ED I RUOLI INTERESSATI ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

**ART. 5 - L'AUTORITÀ DI INDIRIZZO POLITICO**

**ART. 6 - IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.**

**ART. 7 - COMPITI E RESPONSABILITÀ DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE**

**ART. 8 - COMPITI E RESPONSABILITÀ DI TUTTI I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE**

**ART. 9 -COMPITI DELL'OVAS/NUCLEO E DEGLI ALTRI ORGANISMI DI CONTROLLO INTERNO**

**ART. 10 - COMPITI DEI COLLABORATORI A QUALSIASI TITOLO DELL'AMMINISTRAZIONE.**

**ART. 11 - LE RESPONSABILITÀ DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

**ART. 12 - LE RESPONSABILITÀ DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE PER OMISSIONE TOTALE O PARZIALE O PER RITARDI NELLE PUBBLICAZIONI PRESCRITTE.**

**ART. 13 - LA RESPONSABILITÀ DEI DIPENDENTI PER VIOLAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE.**

**ART. 14 - INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO: LE AREE DI RISCHIO C.D. GENERALI.**

**ART. 15 - MAPPATURA DELL'AREA DI RISCHIO GENERALE, DENOMINATA "ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE". AREA "A"**

**ART.16 - MAPPATURA DELL'AREA DI RISCHIO GENERALE, DENOMINATA "CONTRATTI PUBBLICI". AREA "B"**

**ART. 17 - MAPPATURA DELL'AREA DI RISCHIO GENERALE, DENOMINATA "PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO". AREA "C".**

**ART. 18 - MAPPATURA DELL'AREA DI RISCHIO GENERALE, DENOMINATA "PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO". AREA "D".**

**ART. 19 - MAPPATURA DELL'AREA DI RISCHIO GENERALE, DENOMINATA "ATTIVITÀ DI GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO". AREA "E". RINVIO AL 30 GIUGNO 2017.**

**ART. 20 - MAPPATURA DELL'AREA DI RISCHIO GENERALE, DENOMINATA "ATTIVITÀ DI CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI". AREA "F".**

**ART. 21 - MAPPATURA DELL'AREA DI RISCHIO GENERALE, DENOMINATA "INCARICHI E NOMINE". AREA "G".**

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

**ART. 22 - MAPPATURA DELL'AREA DI RISCHIO GENERALE, DENOMINATA "AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO". AREA "H". RINVIO AL 30 GIUGNO 2017.**

**ART. 23 - TABELLA RIPORTANTE LA PONDERAZIONE DEI RISCHI COLLEGATI AI PROCESSI MAPPATI NELLE AREE A,B,C,D,E,F,G,H.**

**ART. 24 - IL P.T.P.C. ED IL CICLO DELLA PERFORMANCE: LE RELAZIONI CON IL PIANO E CON LA RELAZIONE DELLA PERFORMANCE**

**ART. 25 - L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO**

**ART. 26 - L'ANALISI DEL RISCHIO**

**ART. 27 - LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO**

**ART. 28 - IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO**

**ART. 29 - LE PRIORITÀ DI TRATTAMENTO**

**ART. 30 - IL SISTEMA DI MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE**

**ART. 31 - MISURA OBBLIGATORIA, DENOMINATA "FORMAZIONE SUI TEMI DELL'ANTICORRUZIONE"**

**ART. 32 - MISURA OBBLIGATORIA, DENOMINATA "TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA"**

**ART. 33 - MISURA OBBLIGATORIA, DENOMINATA "ADOZIONE DEL CODICE DI COMPORTAMENTO SETTORIALE E DEL CODICE DISCIPLINARE DEI DIPENDENTI - DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE E VALORI".**

**ART. 34 - MISURA OBBLIGATORIA, DENOMINATA "AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE E CON LE ALTRE ISTITUZIONI".**

**ART. 35 - MISURA OBBLIGATORIA, DENOMINATA "OBBLIGO DI ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSE".**

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

**ART. 36 - MISURA OBBLIGATORIA, DENOMINATA “DISCIPLINA SPECIFICA IN MATERIA DI SVOLGIMENTO DI INCARICHI D’UFFICIO ED INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI”.**

**ART. 37 - MISURA OBBLIGATORIA, DENOMINATA “DISCIPLINA SPECIFICA IN MATERIA DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI IN CASO DI PARTICOLARI ATTIVITÀ O INCARICHI PRECEDENTI”.**

**ART. 38 - MISURA OBBLIGATORIA, DENOMINATA “DISCIPLINA SPECIFICA IN MATERIA DI INCOMPATIBILITÀ SPECIFICHE PER POSIZIONI DIRIGENZIALI”.**

**ART. 39 - MISURA OBBLIGATORIA, DENOMINATA “DISCIPLINA SPECIFICA IN MATERIA DI SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO”.**

**ART. 40 - MISURA OBBLIGATORIA, DENOMINATA “DISCIPLINA SPECIFICA IN MATERIA DI FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONI AGLI UFFICI, CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI IN CASO DI CONDANNA PENALE PER DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE”.**

**ART. 41 - MISURA OBBLIGATORIA, DENOMINATA “DISCIPLINA SPECIFICA IN MATERIA DI TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO (C.D. WHISTLEBLOWER)”.**

**ART.42 - MISURA OBBLIGATORIA, DENOMINATA “IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI”.**

**ART. 43 - MANCATA INDICAZIONE DEI CRITERI DI ROTAZIONE DEL PERSONALE.**

**PARTE II**

**IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L’INTEGRITÀ**  
**2017 -2019**

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

**ART. 44 - IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ (PTTI)**

**ART. 45 - GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA**

**ART. 46 - I COLLEGAMENTI CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE**

**ART. 47 - TERMINI E MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA E RELATIVI CONTENUTI.**

**ART. 48 - IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL P.T.T.I: I SOGGETTI COINVOLTI.**

**ART. 49 - INIZIATIVE E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA.**

**ART. 50 - LA FORMAZIONE DEI DIPENDENTI E LE INIZIATIVE PER LA TRASPARENZA.**

**ART. 51 - PUBBLICAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEI DATI, DELLE INFORMAZIONI E DEI DOCUMENTI.**

**ART. 52 - MISURE ORGANIZZATIVE VOLTE AD ASSICURARE LA REGOLARITÀ E LA TEMPESTIVITÀ DEI FLUSSI INFORMATIVI**

**ART.53 - MISURE DI MONITORAGGIO E DI VIGILANZA SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELL'ADEMPIMENTO DA PARTE DEL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA.**

**ART. 54 - MISURE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO**

**ART. 55 - LE SANZIONI PER LE VIOLAZIONI DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA**

**ART. 56 - DISCIPLINA APPLICABILE. NORME DI RINVIO.**

**ART. 57 - NORME TRANSITORIE E FINALI.**

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

**PARTE I**

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE**

**PARAGRAFO 1 - PREMESSA**

1. Il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la Legge 6 novembre 2012 n.190, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”. La Legge 190/2012 - pur ispirandosi al Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, recante l’introduzione di misure organizzative per la prevenzione della corruzione nell’ambito di soggetti di natura privatistica - implica un’attività più vasta e impegnativa di autoanalisi organizzativa e di individuazione di misure preventive relative potenzialmente a tutti i settori di attività. Ciò in rapporto a fenomeni corruttivi che non riguardano il solo compimento di reati, ma toccano l’adozione di comportamenti e atti contrari, più in generale, al principio di imparzialità cui sono tenuti tutte le p.a. e i soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

2. Infatti, il concetto di corruzione, preso in considerazione dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 - come chiarito dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, n. 1 del 25.01.2013 - “*deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono evidentemente più ampie della fattispecie penalistica che, come noto è disciplinata negli artt. 318,319 e 319 ter c.p. e sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contropubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite*”.

3. L’intervento legislativo in questione si muove nella direzione di rafforzare l’efficacia e l’effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo puntando a uniformare l’ordinamento giuridico italiano agli strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione già ratificati dal nostro Paese.

4. La Legge n. 190/2012, recentemente modificata dal D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 (in G.U. 08/06/2016, n.132), ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico italiano un sistema organico di prevenzione e di contrasto della corruzione, articolato su due livelli.

**Ad un primo livello, quello nazionale**, è stato previsto che la C.I.V.I.T., ( oggi A.N.A.C) approvi il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) come predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il P.N.A., in quanto atto di indirizzo, contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio di funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione e all’adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione. Si tratta di un modello che contempera l’esigenza di uniformità nel perseguimento di effettive misure di prevenzione della corruzione con l’autonomia organizzativa, spesso costituzionalmente garantita, delle amministrazioni

# COMUNE DI CASORTE SEMPIONE

## Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione

### 2017 - 2019

---

nel definire esse stesse i caratteri della propria organizzazione e, all'interno di essa, le misure organizzative necessarie a prevenire i rischi di corruzione rilevati.

Il P.N.A. mira a guidare le amministrazioni nel percorso che conduce necessariamente all'adozione di concrete ed effettive misure di prevenzione della corruzione, senza imporre soluzioni uniformi, che finirebbero per calarsi in modo innaturale nelle diverse realtà organizzative compromettendone l'efficacia preventiva dei fenomeni di corruzione.

Il Decreto-Legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014 n. 114 ha fortemente inciso sul sistema di prevenzione della corruzione a livello istituzionale, operando il trasferimento completo delle competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) all'ANAC, nonché la rilevante riorganizzazione dell'ANAC e l'assunzione delle funzioni e delle competenze della soppressa Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (AVCP).

Con Determinazione n.12 del 28.10.2015, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha fornito indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con Delibera 11 settembre 2013, n. 72 (PNA). Nel Piano Nazionale Anticorruzione vengono fornite direttive alle amministrazioni per l'elaborazione della strategia di prevenzione nell'ambito di ogni singola amministrazione.

Più recentemente, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) è ritornata sull'argomento con la Deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, avente per oggetto "*Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016*". In siffatto atto deliberativo, l'ANAC ha rivolto particolare attenzione ai *c.d. piccoli Comuni*, Enti Locali di dimensioni organizzative ridotte, al fine di agevolare l'applicazione della normativa in oggetto, individuando modalità organizzative e attuative semplificate. Nel novero dei "*piccoli Comuni*" rientrano quelli con popolazione inferiore a 15.000 abitanti. Il criterio individuato dall'ANAC per delimitare l'ambito di applicazione delle indicazioni relative ai piccoli Comuni è pertanto rappresentato dal numero di abitanti. L'Autorità, inoltre, ha tenuto conto di quanto previsto nell'art. 3, co. 1-ter, del D.Lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016, che dispone che *«L'Autorità nazionale anticorruzione può, con il Piano Nazionale Anticorruzione, nel rispetto delle disposizioni del presente decreto, precisare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione, in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte, prevedendo in particolare modalità semplificate per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, per gli ordini e collegi professionali»*. Ciò al fine di fornire ai piccoli comuni un supporto per evitare che le attività di individuazione e attuazione delle misure organizzative di prevenzione della corruzione siano intese come un mero adempimento burocratico, piuttosto che come un processo costante e sinergico finalizzato alla ricerca di maggiore funzionalità e - di conseguenza - alla prevenzione di fenomeni di *maladministration*.

**Al secondo livello, quello decentrato**, è stato previsto che ciascuna amministrazione, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, proceda all'adozione di un Piano Triennale per la di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) ed al suo aggiornamento entro il 31 gennaio di ogni anno. Il P.T.P.C. è dunque il documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure in cui si sviluppa la strategia di prevenzione e di repressione della corruzione all'interno di ogni

# **COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**

## **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**

### **2017 - 2019**

---

singola amministrazione. Ai sensi dell'art.1, comma 5, della Legge l. 190/2012, infatti, il PTPC *«fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio»*.

**5.** Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) costituisce atto di aggiornamento del Piano precedentemente adottato, valevole per il triennio 2016-2018 e rappresenta - sulla base delle indicazioni presenti nel Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), come recentemente aggiornato dall'ANAC con Determinazione n.12 del 28.10.2015 prima e dalla Deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016 poi, - lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione Comunale intende effettuare nel triennio 2017-2019 l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione, indicando le misure organizzative volte alla relativa prevenzione.

**6.** Le strategie di prevenzione e le relative misure attuative in cui si sostanzia il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) mirano a realizzare, in aderenza con la formulazione della strategia nazionale anticorruzione, i tre seguenti obiettivi:

a) ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;

b) aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;

c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

**7.** In attuazione dei principi e dei criteri di delega contenuti nell'art. 1, comma 35, della Legge 6 novembre 2012, n 190, il Governo ha approvato il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, recentemente modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 (in G.U. 08/06/2016, n.132).

**8.** L'obiettivo perseguito con l'approvazione del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii. è stato quello di rafforzare lo strumento della trasparenza, che rappresenta una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione nonché quello di riordinare in un unico corpo normativo le numerose disposizioni vigenti in materia di obblighi di trasparenza e pubblicità a carico delle pubbliche amministrazioni, standardizzando le modalità attuative della pubblicazione, che avviene attraverso il sito istituzionale.

**9.** Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) è strettamente correlato al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità; quest'ultimo non viene predisposto quale atto autonomo e distinto, presentandosi come una sezione del P.T.P.C..

**10.** Infatti, il *“Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità”* ed il *“Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione”* - come specificato dalle Deliberazioni della CIVIT (oggi, A.N.A.C.) del 29 maggio 2013 e n. 50 del 4 luglio 2013 - possono essere predisposti quali documenti distinti, purché sia assicurato il coordinamento e la coerenza fra i contenuti degli stessi.

**11.** La trasparenza viene definita dall'art. 11 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 in termini di *“accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle*

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

*amministrazioni pubbliche delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli adattamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione”.*

**12.** La trasparenza - per quanto rileva ai fini del presente Piano - oltre ad essere uno strumento per garantire un controllo sociale diffuso ed assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dalle pubbliche amministrazioni, assolve anche un'altra importantissima funzione, atteggiandosi a strumento volto alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in funzione preventiva dei fenomeni corruttivi.

**13.** Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione è stato approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n.7 del 27.01.2017, su proposta del Segretario Comunale Reggente, Dott. Salvatore Curaba, nominato nello stesso atto deliberativo Responsabile della Prevenzione della Corruzione nella consapevolezza che il 31 gennaio c.a. scade l'incarico di reggenza adottato dalla Prefettura –UTG di Milano con Decreto Prot. 0150424 del 20.12.2016. Per questo motivo, verosimilmente in corso d'anno si provvederà ad integrare il presente PTPC, su proposta del futuro RPC, previo confronto con i titolari di P.O. e l'OVAS, al fine di addivenire ad una compiuta individuazione preventiva delle aree di attività amministrativa maggiormente esposte al rischio della corruzione (c.d. mappatura del rischio).

**14.** Alla luce dell'esperienza maturata nel trascorso anno e dei risultati raggiunti si è provveduto alla redazione del presente documento di aggiornamento, costruito come strumento in progress, finalizzato a realizzare la mappatura di tutti i processi organizzativi dell'Ente al massimo entro il 31.12.2017, così come previsto dalla Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 (pag.18) .

**15.** In sede di predisposizione del presente Piano, preso atto delle forti lacune contenutistiche del precedente Piano 2016 – 2018, si è proceduto ad una prima delineazione delle singole Aree e dei processi in esse implicati, in maniera tale da fissare le basi per l'avvio di una mappatura dei processi – procedimenti, in linea con quanto indicato dall'ANAC nella Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, di aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione.

**16.** In particolare, la Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, di aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione ha introdotto una nuova denominazione delle Aree a Rischio, precedentemente definite obbligatorie, oggi “generalì”, prevedendo altresì, accanto alle Aree a Rischio già individuate nel PNA, altre 4 Aree relative allo svolgimento di attività di:

- 1) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- 2) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- 3) incarichi e nomine;

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

4) affari legali e contenzioso.

17. Le Aree di rischio generali sono oggi denominate :

- **“Area A: Acquisizione e progressione del personale”;**
- **“Area B: Contratti pubblici”** (precedentemente denominata, “affidamento di lavori, servizi e forniture”);
- **“Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica di destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatari”.** Nell’Area si svilupperà la mappatura dei processi afferenti le concessioni e le autorizzazioni.
- **“Area D: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario”.** Nell’Area si svilupperà la mappatura dei processi afferenti la concessione di sovvenzioni, contributi ed altri vantaggi economici a persone fisiche, associazioni ed altri enti collettivi;
- **“Area E: Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio”;**
- **“Area F: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni”;**
- **“Area G: Incarichi e nomine”;**
- **“Area H: Affari legali e contenzioso”.**

18. Per ciascuna Area di Rischio bisognerà procedere ad effettuare la mappatura dei processi e dei rischi ad essi collegati con la precisazione che la stessa, come anticipato, dovrà essere completata entro il 31.12.2017.

19. La mappatura dei processi è un modo "*razionale*" di individuare e rappresentare tutte le attività dell'ente per fini diversi.

20. La mappatura assume carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi. L'effettivo svolgimento della mappatura deve risultare nel PTPC.

21. L'accuratezza e l'eshaustività della mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità dell'analisi complessiva.

22. La mappatura è da effettuarsi seguendo il seguente iter: sarà individuato un determinato processo, si suddividerà, ove necessario, lo stesso in varie fasi sottoprocedimentali; si determinerà l'evento inteso, alla luce del PNA, come "*verificarsi o modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'ente*"; si quindi procederà alla identificazione dei singoli rischi di corruzione inerenti il processo o le sue fasi, tenendo conto anche delle cause e dei fattori abilitanti che intervengono per la tenuta dei comportamenti in cui si estrinseca il rischio. Identificati i singoli rischi per processo o sue fasi, si è procederà all'analisi di ciascuno di essi, seguendo a tal fine il criterio di valutazione su base probabilistica e di impatto indicato dall'Allegato 5 al PNA e coinvolgendo nella valutazione dei risultati i Responsabili di Settore.

23. All'esito della mappatura, si è perverrà ad una sorta di *mappa di priorità di trattamento dei processi*, in ragione della probabilità dell'esposizione al rischio corruttivo e dell'impatto

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

organizzativo, economico e di immagine della relativa esposizione, in coerenza con l'impostazione generale dell'art.1, comma 5, lett.a) della Legge 190/2012, secondo cui il Piano "fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio corruttivo".

**PARAGRAFO 2 - ANALISI DEL CONTESTO INTERNO ED**  
**ESTERNO.**

1. Con la Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di aggiornamento del PNA, l'Autorità ha stabilito che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione o dell'ente per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

2. Per quanto concerne il **contesto interno**, si ritiene utile svolgere le seguenti considerazioni.

3. Il Comune di Casorate Sempione è Ente autonomo con proprio statuto, poteri e funzioni ed è componente costitutivo della Repubblica, secondo i principi stabiliti dalla Costituzione Italiana. La popolazione residente è di quasi seimila abitanti.

4. La struttura rappresentativa dell'Ente è costituita dal Sindaco, dalla Giunta e del Consiglio Comunale. Al riguardo, giova evidenziare che l'Ente è stato interessato dalle elezioni amministrative svoltesi il 31.05.2015.

5. La struttura organizzativa del Comune si articola nei seguenti quattro Settori, ciascuno dei quali comprende uno o più Uffici secondo raggruppamenti di competenza adeguati all'assolvimento compiuto di una o più attività omogenee:

-- *Settore Servizi Generali e Finanziari;*

-- *Settore Servizi Demografici – Servizi Sociali e Pubblica Istruzione;*

-- *Settore Servizi Tecnici;*

-- *Settore Servizi di Polizia Locale, gestito in forma convenzionata con i Comuni di Somma Lombardo (capo convenzione) e di Arsago Seprio*

6. Il Comune di Casorate Sempione non dispone di dirigenti, ma di dipendenti nominati con Decreto Sindacale Responsabili di Area, titolari delle competenze dirigenziali attribuite loro ex art. 109 comma 2 D.lgs. 267/2000.

7. Bisogna evidenziare che la ristretta dotazione organica ha reso e rende più difficile l'interscambiabilità di ruoli e competenze all'interno della struttura organizzativa.

8. Nell'analisi del contesto interno si ha avuto riguardo agli aspetti legati all'organizzazione ed alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio di corruzione.

# COMUNE DI CASORTE SEMPIONE

## Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2017 - 2019

---

9. In sede di analisi del contesto interno, giova evidenziare che nella seconda metà dell'anno 2013 i tre Agenti, dipendenti dell'Ufficio di Polizia Locale, sono rimasti coinvolti in una inchiesta penale avviata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Busto Arsizio. A seguito di richiesta di rinvio a giudizio ritualmente notificata, due dei dipendenti imputati chiedevano di essere giudicati con il rito abbreviato e la loro posizione veniva stralciata, con creazione di autonomo fascicolo processuale e venivano prosciolti. Il terzo, invece, quale Responsabile dell'Ufficio di Polizia Locale, veniva rinviato a giudizio, ad oggi, ancora in corso e non definito con sentenza.

10. L'analisi del contesto interno è basata soprattutto sulla *“c.d. mappatura dei processi”*, vale a dire sulla rilevazione ed analisi dei processi organizzativi, attuati dall'amministrazione nell'ambito delle aree di rischio, individuate dal presente P.T.P.C.

11. Il concetto di *“processo”*, inteso come un particolare ambito (aspetto) di attività dell'Ente, è più ampio e flessibile di quello di procedimento amministrativo. Come chiarito a pag.24 nel Par. B.1.2.1 dell'Allegato 1 al Piano Nazionale Anticorruzione, il termine *“processo”* per indicare le aree di rischio obbligatorie non è casuale. Per *“processo”*, infatti, *“si intende un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni”*.

12. La mappatura dei processi consente l'individuazione del contesto entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio.

13. Nell'ambito delle aree di rischio prese in considerazione sono stati mappati i processi ritenuti più soggetti al rischio di corruzione rispetto ai quali il RPC ha ritenuto di avere, sulla scorta delle informazioni relative alle gestioni passate, dati attendibili. La mappatura dei processi di cui al presente PTPC, per quanto del tutto innovativa rispetto al precedente PTPC 2016-2018, del tutto lacunoso su siffatto aspetto, non può ritenersi comunque completamente esaustiva. Ciò è dipeso dalla ridotta dimensione organizzativa dell'Ente, dalla scarsità di risorse umane e finanziarie disponibili e dal difficile, ancora in atto, processo di informatizzazione dell'Ente nonché da una lacunosa gestione dei flussi comunicativi tra i diversi uffici.

14. Per quanto concerne il **contesto esterno**, si ritiene utile svolgere le seguenti considerazioni.

15. Il Comune Casorate Sempione sorge nel Basso Varesotto, a 3 km di distanza dall'aeroporto di Malpensa. La città confina con i comuni di Arsago Seprio, Cardano al Campo, Gallarate e Somma Lombardo. Il territorio è prevalentemente pianeggiante, ad eccezione della collinetta sulla quale sorge la chiesa parrocchiale della Beata Vergine Assunta. A Casorate Sempione è ben viva ancor oggi la festa decennale di San Tito (diacono martire), caratterizzata da devozione religiosa e tradizione popolare, celebrata per la prima volta nel 1926 per iniziativa del parroco don Luigi Mariani, figura umanamente singolare per vivacità di pensiero ed azione. Don Mariani volle celebrare in quell'anno una solenne festa per ricordare il XV centenario del martirio di san Tito. Da quell'anno ogni decennio la festa si ripropone in tutta la sua fastosità, trasformata ormai in una campanilistica gara tra rioni. Si protrae per qualche settimana, ricca di manifestazioni sacre e profane, che uniscono attorno al santo credenti e non. Ancora oggi la festa decennale di san Tito, giunta alla sua decima edizione nel settembre del 2016, è per i cittadini casoratesi motivo di unione, competizione benevola e gioia di stare assieme. Sono sorti, infatti, comitati in ogni rione: attingendo

# COMUNE DI CASORTE SEMPIONE

## Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione

### 2017 - 2019

---

a fonti storiche, a cataloghi, a pubblicazioni e alla creatività individuale, ogni gruppo ha dato vita a progetti di rinnovamento delle proprie vie che prevedono la costruzione di cappelle e di elementi architettonici inseriti in addobbi floreali, arricchiti, alla sera, di nuove suggestioni con lo scintillio delle luminarie.

### PARAGRAFO 3 -VALUTAZIONE DEL RISCHIO.

1. La “*valutazione del rischio*” è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

2. La valutazione del rischio consiste nella valutazione della *probabilità* che il rischio si realizzi e delle conseguenze (*impatto*) che il rischio produce, al fine di giungere alla determinazione del *livello (grado)* del rischio stesso.

3. La valutazione del rischio si articola in tre sub fasi: identificazione del rischio, analisi del rischio, ponderazione del rischio.

a) L’**identificazione del rischio**, o meglio degli eventi rischiosi, consiste nella individuazione e descrizione degli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi, o alle fasi dei processi, di pertinenza dell’amministrazione. L’identificazione ha incluso tutti gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi e avere conseguenze sull’amministrazione. Nell’identificazione degli eventi rischiosi è stato preso in considerazione il più ampio numero possibile di fonti informative. In particolare, è stato fatto riferimento sia a dati oggettivi di contesto esterno (per es. i dati giudiziari), sia a dati di natura percettiva (rilevati attraverso segnalazioni su disfunzioni o casi di cattiva gestione espresse da comuni cittadini, report/relazioni del Revisore Unico di Conti, incontri, opinioni e segnalazioni espresse dai Responsabili degli Uffici e dai dipendenti competenti sui rispettivi processi). Questa sub fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non viene considerato nelle analisi successive, compromettendo l’attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione. Si rinvia all’art.25 del presente PTPC.

b) L’**analisi del rischio**, applicando la metodologia presentata nell’allegato 5 del PNA, consiste nel calcolo delle “*probabilità*” che il rischio identificato si concretizzi e nella pesatura delle conseguenze (*impatto*) che da tale verifica scaturirebbero. L’analisi del rischio si conclude moltiplicando tra loro il valore della probabilità ed il valore dell’impatto, ottenendo il “*livello*” di rischio. Come suggerito nella Determinazione ANAC n.12 del 28.10.2015 (pag. 20), in sede di analisi dei rischi identificati, si è cercato di individuare e comprendere le **cause** (ossia le circostanze che favoriscono il verificarsi dell’evento) degli eventi rischiosi al fine di potere così individuare le misure di prevenzione più idonee.

In particolare, in sede di analisi del rischio è stato tenuto conto che gli eventi rischiosi si verificano in presenza di pressioni volte al condizionamento improprio della cura dell’interesse generale. Ciò posto, è stato preso atto che le cause degli eventi rischiosi possono essere, per ogni rischio, molteplici e combinarsi tra loro. In particolare, secondo l’esemplificazione riportata a pag. 20 della Determinazione ANAC n.12 del 28.10.2015, le cause di rischio più frequenti sono:

➤ c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;

# COMUNE DI CASORTE SEMPIONE

## Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione

### 2017 - 2019

---

- d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- e) scarsa responsabilizzazione interna;
- f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- g) inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Le misure di prevenzione individuate dal presente PTPC, compatibilmente alle caratteristiche di contesto interno ed esterno dell'Ente, mirano a neutralizzare l'insorgenza delle predette cause di rischio soprattutto attraverso l'esercizio dei controlli preventivi di regolarità amministrativa e contabile. Si rinvia all'art.26 del presente PTPC.

c) La **ponderazione del rischio** è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui, dopo aver determinato il livello di rischio di ciascun processo o attività, si procede alla formulazione di una sorta di graduatoria dei rischi sulla base del parametro numerico "*livello di rischio*". Si rinvia all'art.27 del presente PTPC.

4. I singoli rischi ed i relativi processi sono inseriti in una "*classifica del livello di rischio*" (vedi Tabella art.23). L'obiettivo della ponderazione del rischio, come già indicato nel PNA, è di *«agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione»*. In altre parole, la fase di ponderazione del rischio, prendendo come riferimento le risultanze della precedente fase di analisi, ha lo scopo di stabilire le priorità di trattamento dei rischi, attraverso il loro confronto, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera. La ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti.

## **PARARAGRAFO 4 - METODOLOGIA UTILIZZATA PER EFFETTUARE LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO.**

1. La "*valutazione del rischio*" è la seconda fase in cui si articola il processo di gestione del rischio. L'attività di valutazione del rischio, applicando i criteri in appresso indicati, viene svolta per ciascuno dei processi mappati all'interno di ognuna delle aree di rischio prese in esame.

2. L'attività di valutazione del rischio è diretta, da un lato, a valutare l'indice di probabilità che il rischio di corruzione si verifichi, dall'altro, a pesare le conseguenze scaturenti dalla verifica del rischio (c.d. impatto).

3. L'attività di valutazione del rischio è stata svolta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e dai Responsabili di Area rispetto ad ogni singolo processo rientrante nelle aree mappate, calcolando:

a) da un lato, il valore/punteggio di ciascuno dei 6 (sei) **c.d. criteri di valutazione della probabilità**, vale a dire i criteri per stimare la probabilità di verifica del rischio, così come descritti nell'Allegato 5 al Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) e riportati nella tabella denominata "*1. Valutazione della Probabilità*", riportata in calce al successivo paragrafo 6;

b) dall'altro, il valore/punteggio di ciascuno dei 4 (quattro) **c.d. criteri di valutazione dell'impatto**, vale a dire i criteri per stimare le conseguenze del rischio, in caso di sua verifica, così come descritti nell'Allegato 5 al Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) e riportati nella tabella denominata "*2. Valutazione dell'Impatto*", riportata in calce al successivo paragrafo 6.

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

4. Il valore complessivo (livello) del rischio del processo si ottiene moltiplicando tra loro il “*valore stimato della probabilità*” ed il “*valore stimato dell’impatto*”.

**PARAGRAFO 5 - I C.D. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA  
PROBABILITA’.**

1. I criteri per stimare il valore della probabilità che il rischio si concretizzi (**c.d. criteri di valutazione della probabilità**) sono 6:

1) **Discrezionalità del processo** → attiene al margine di autonomia nella presa della decisione amministrativa. Più elevata è la discrezionalità, maggiore è la probabilità di verifica del rischio. L’indice di valutazione del rischio, riferito al criterio in parola, secondo l’Allegato 5 al P.N.A., è calcolato sulla base delle probabilità di rischio da 1 a 5, dove 1 corrisponde all’indice minimo, e 5 all’indice massimo. Gli indici vengono stabiliti sulla base della seguente griglia:

- Processo del tutto vincolato = *indice 1*;
- Processo parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi di qualsiasi genere = *indice 2*;
- Processo parzialmente vincolato solo dalla legge = *indice 3*;
- Processo parzialmente vincolato solo da atti amministrativi di qualsiasi genere = *indice 4*;
- Processo altamente discrezionale = *indice 5*.

2) **Rilevanza esterna del processo** → attiene agli effetti diretti che il processo produce all’esterno dell’Ente. L’indice di valutazione del rischio, riferito al criterio in parola, secondo l’Allegato 5 al P.N.A., può assumere soltanto due valori ( il valore 2 oppure il valore 5 ) secondo la seguente griglia:

- se ha come destinatario finale un ufficio interno = *indice 2*;
- se il risultato del processo è rivolto direttamente, anche in modo prevalente, ad utenti esterni = *indice 5*.

3) **Complessità del processo** → attiene alla circostanza del coinvolgimento o meno di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato. L’indice di valutazione del rischio, riferito al criterio in parola, secondo l’Allegato 5 al P.N.A., può assumere soltanto tre valori ( il valore 1, il valore 3 oppure il valore 5 ) secondo la seguente griglia:

- nel caso in cui il processo coinvolga una sola Pubblica Amministrazione = *indice 1*;
- nel caso in cui il processo coinvolga più di 3 Pubbliche Amministrazioni = *indice 3*;
- nel caso in cui il processo coinvolga più di 5 Pubbliche Amministrazioni = *indice 5*.

4) **Valore economico del processo** → attiene alla circostanza che il processo comporti o meno l’attribuzione di vantaggi economici di una certa entità. L’indice di valutazione del rischio, riferito al criterio in parola, secondo l’Allegato 5 al P.N.A., può assumere soltanto tre valori ( il valore 1, il valore 3 oppure il valore 5 ) secondo la seguente griglia:

- nel caso di processo con rilevanza esclusivamente interna = *indice 1*;
- nel caso di processo attributivo di vantaggi economici modesti a soggetti esterni = *indice 3*;
- nel caso di processo comportante attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni = *indice 5*.

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

5) **Frazionabilità del processo** → attiene alla circostanza che il risultato finale sia o meno suscettibile di essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato. L'indice di valutazione del rischio, riferito al criterio in parola, secondo l'Allegato 5 al P.N.A., può assumere soltanto due valori ( il valore 1 oppure il valore 5 ) secondo la seguente griglia:

– in caso negativo della verifica = *indice 1*;

– in caso positivo della verifica = *indice 5*.

6) **Controllo sul processo** → attiene alla valutazione sul grado di adeguatezza dei controlli applicati sul processo a neutralizzare il rischio, compiuta anche alla luce dell'esperienza pregressa. L'indice di valutazione del rischio, riferito al criterio in parola, secondo l'Allegato 5 al P.N.A., è calcolato sulla base delle probabilità di rischio da 1 a 5, dove 1 corrisponde all'indice minimo, e 5 all'indice massimo. Gli indici vengono stabiliti sulla base della seguente griglia:

- nel caso in cui il sistema di controlli risulta efficace = *indice 1*.

- nel caso in cui il sistema di controlli è molto efficace = *indice 2*;

- nel caso in cui il sistema di controlli è approssimativamente ( 50%) efficace = *indice 3*;

- nel caso in cui il sistema di controlli è efficace in minima parte = *indice 4*;

- nel caso in cui il sistema di controlli non è efficace tanto da lasciare il rischio indifferente = *indice 5*.

2. La media finale della somma dei valori/punteggi attribuiti ai 6 criteri summenzionati esprime il “*valore stimato della probabilità*”.

**PARAGRAFO 6 - I C.D. CRITERI DI VALUTAZIONE**  
**DELL'IMPATTO.**

1. I criteri per stimare le conseguenze del rischio, in caso di sua verifica (c.d. **criteri di valutazione dell'impatto**) sono 4:

1) **Impatto organizzativo** → il suddetto criterio si riferisce alla percentuale di personale impiegato nel singolo Servizio competente a svolgere il processo, o la fase di processo di competenza specifica nell'ambito di questo Ente. Conseguentemente, se il processo coinvolge l'attività di più Servizi nell'ambito dell'Ente, occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti. Tanto maggiore è la percentuale di personale impiegato nel processo/attività esaminati, rispetto al personale complessivo dell'unità organizzativa, tanto maggiore sarà l'impatto. L'indice di valutazione dell'impatto, riferito al criterio in parola, secondo l'Allegato 5 al P.N.A., può assumere i valori da 1 a 5, dove 1 corrisponde all'indice minimo, e 5 all'indice massimo. Gli indici vengono stabiliti sulla base della seguente griglia:

- fino a circa il 20% = *indice 1*;

- fino a circa il 40% = *indice 2*;

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

- fino a circa il 60% = *indice 3*;
- fino a circa l'80% = *indice 4*;
- fino a circa il 100% = *indice 5*.

2) **Impatto economico** → il suddetto criterio fa riferimento al caso in cui negli ultimi 5 anni siano state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di Dipendenti dell'Ente, o siano state pronunciate sentenze di risarcimento del danno a favore dell'Ente per la stessa tipologia di evento o di tipologie analoghe. L'indice di valutazione dell'impatto, riferito al criterio in parola, secondo l'Allegato 5 al P.N.A., può assumere soltanto due valori (il valore 1 oppure il valore 5) secondo la seguente griglia:

- In caso negativo = *indice 1*;
- In caso positivo = *indice 5*.

3) **Impatto reputazionale** → il suddetto criterio fa riferimento al caso in cui nel corso degli ultimi 5 anni siano stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi. L'indice di valutazione dell'impatto, riferito al criterio in parola, secondo l'Allegato 5 al P.N.A., può assumere i valori da 0 a 5. Gli indici vengono stabiliti sulla base della seguente griglia:

- in caso di verifica negativa certa = *indice 0*;
- in caso di verifica negativa fondata solo sulla memoria = *indice 1*;
- Nel caso positivo, solo sulla stampa locale = *indice 2*;
- Nel caso positivo, solo sulla stampa nazionale = *indice 3*;
- Nel caso positivo, sulla stampa locale e nazionale = *indice 4*;
- Nel caso positivo, sulla stampa locale, nazionale e internazionale = *indice 5*.

4) **Impatto organizzativo, economico e sull'immagine** → il suddetto criterio fa riferimento al livello in cui può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) nonché alla posizione gerarchica (elevata, media o bassa) che il Dipendente esposto al rischio riveste nell'organizzazione. L'indice di valutazione dell'impatto, riferito al criterio in parola, secondo l'Allegato 5 al P.N.A., può assumere i valori da 0 a 5. Gli indici vengono stabiliti sulla base della seguente griglia:

- livello di Addetto = *indice 1*;
- livello di Collaboratore o Funzionario = *indice 2*;
- livello di Posizione Organizzativa = *indice 3*;
- livello di Dirigente d'ufficio generale = *indice 4*;
- livello di capo dipartimento/Segretario Generale = *indice 5*.

2. La media finale della somma dei valori/punteggi attribuiti ai 4 criteri summenzionati esprime il "valore stimato dell'impatto".

3. Il valore/punteggio di ciascuno dei **c.d. criteri di valutazione della probabilità**, il valore/punteggio di ciascuno dei **c.d. criteri di valutazione dell'impatto** ed il **valore complessivo del rischio del processo** (ottenuto moltiplicando tra loro il "valore stimato della probabilità" ed il "valore stimato dell'impatto"), sono stati calcolati utilizzando il seguente modello tabella, articolato in due schede:

-- la prima denominata "1. Valutazione della Probabilità" con 6 (sei) criteri di domanda (D);

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

-- la seconda denominata "2. Valutazione dell'Impatto" con 4 (quattro) criteri di domanda (D).

<b>AREA "..."</b>
<b>PROCESSO MAPPATO "....."</b>
<b><u>1. VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'</u></b>

CRITERI	PUNTEGGI
<b>Criterio 1: Discrezionalità</b>	
Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato = 1	
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 2	
E' parzialmente vincolato solo dalla legge = 3	
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) = 4	
E' altamente discrezionale = 5	
<b>punteggio assegnato</b>	.....
<b>Criterio 2: Rilevanza esterna</b>	
Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno = 2	
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	.....
<b>Criterio 3: Complessità del processo</b>	
Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?	
No, il processo coinvolge una sola PA = 1	
Sì, il processo coinvolge più di tre amministrazioni = 3	

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

Si, il processo coinvolge più di cinque amministrazioni = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	.....
<b>Criterio 4: Valore economico</b>	
Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna = 1	
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es. borse di studio) = 3	
Comporta l'affidamento di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. appalto) = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	.....
<b>Criterio 5: Frazionabilità del processo</b>	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es. pluralità di affidamenti ridotti)?	
No = 1	
Si = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	.....
<b>Criterio 6: Controlli</b>	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
Si, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione = 1	
Si, è molto efficace = 2	
Si, per una percentuale approssimativa del 50% = 3	
Si, ma in minima parte = 4	
No, il rischio rimane indifferente = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	.....
<b>Valore stimato della probabilità</b>	.....

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

**2. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO**

<b>Criterio 1: Impatto organizzativo</b>	
Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase del processo di competenza della PA) nell'ambito della singola PA, quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (Se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa PA occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)	
fino a circa il 20% = 1	
fino a circa il 40% = 2	
fino a circa il 60% = 3	
fino a circa il 80% = 4	
fino a circa il 100% = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	.....
<b>Criterio 2: Impatto economico</b>	
Nel corso degli ultimi cinque anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti (dirigenti o dipendenti) della PA o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della PA per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
No = 1	
Si = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	.....
<b>Criterio 3: Impatto reputazionale</b>	
Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?	
No = 0	

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

Non ne abbiamo memoria = 1	
Si, sulla stampa locale = 2	
Si, sulla stampa nazionale = 3	
Si, sulla stampa locale e nazionale = 4	
Si sulla stampa, locale, nazionale ed internazionale = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	.....
<b>Critero 4: Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</b>	
A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, intermedio, basso), ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?	
a livello di addetto = 1	
a livello di collaboratore o funzionario = 2	
a livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero posizione apicale o posizione organizzativa = 3	
a livello di dirigente d'ufficio generale = 4	
a livello di capo dipartimento/segretario generale = 5	
<b>Punteggio assegnato</b>	.....
	.....

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore

**3. VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO**

<b>Valutazione complessiva del rischio = Valore stimato probabilità x Valore stimato impatto</b>	.....
--	-------

**PARAGRAFO 7 - LA PONDERAZIONE DEI RISCHI.**

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

1. Seguendo la metodologia di valutazione suggerita nel P.N.A. 2013, al termine delle operazioni di stima di cui ai paragrafi precedenti, il valore della probabilità ed il valore dell'impatto ottenuto con riferimento a ciascun processo catalogato sono stati moltiplicati al fine di ottenere il valore complessivo esprime il *livello di rischio* del processo in questione.
2. Il *livello di rischio* è rappresentato dal valore numerico riportato nelle schede di sintesi riportate in calce agli articoli da 15 a 21 del presente PTPC.
3. La valutazione dei rischi ha invero permesso di ottenere una classificazione degli stessi in base al livello di rischio più o meno elevato stimato per ciascun processo catalogato.
4. Le risultanze complessive delle operazioni di valutazione dei rischi connessi ai processi ricomprese nelle aree mappate rilevano ai fini dell'attività di ponderazione consistente nel considerare il livello del rischio e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.
5. I processi o gli aggregati di processo per i quali siano emersi i più elevati livelli di rischio vanno ad identificare le aree di rischio, che rappresentano le attività più sensibili e da valutare con priorità ed urgenza ai fini del *trattamento*.
6. A seguito della valutazione rischi (Cfr. Schede riportate in calce agli articoli da 15 a 21 del presente PTPC), effettuate le operazioni di *ponderazione*, i singoli rischi ed i relativi processi sono stati inseriti in una *classifica del livello di rischio*, graficamente sintetizzata nella **Tabella n.1**, riportata nell'art.23 del presente PTPC.
7. La *classifica del livello di rischio* è risultata utile per elaborare la proposta di *trattamento dei rischi*, consistente nel processo per modificare il rischio, ossia nell'individuazione e valutazione delle *Misure* da predisporre per neutralizzare o ridurre il rischio e nella decisione di quali rischi si decide di trattare prioritariamente rispetto agli altri.
8. In linea generale, le priorità di intervento dipendono dal livello del rischio degli eventi di corruzione: bisogna, cioè, prevenire subito gli eventi con il rischio maggiore, mentre il trattamento di quelli con conseguenze e impatti trascurabili può essere differito oppure tralasciato.
9. Tenendo conto della metodologia proposta all'interno del Piano Nazionale Anticorruzione, viene stabilita la seguente "scala di livello rischio":
  - Livello rischio "marginale" con valore pari o superiore a 1
  - Livello rischio "minore" con valore pari o superiore a 2
  - Livello rischio "soglia" con valore pari o superiore a 3
  - Livello rischio "serio" con valore pari o superiore a 4
  - Livello rischio "superiore" con valore pari o superiore a 5

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

**PARAGRAFO 8 - IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO**

1. Il **trattamento del rischio** è la fase conclusiva processo di “*gestione del rischio*”, consistente nell’attività tesa alla individuazione delle misure più idonee a neutralizzare o quanto meno prevenire i rischi. Le misure individuate dal presente PTPC sono state progettate in maniera c.d. “sostenibile”, ossia tenendo conto delle priorità rilevate e delle risorse umane e finanziarie a disposizione, purtroppo sempre più scarse. E’ stata evitata la pianificazione di misure astratte e non realizzabili, identificando solo misure ritenute utili e congrue rispetto ai rischi propri di ogni contesto.

2. L’efficacia di una misura di prevenzione dipende dalla capacità di quest’ultima di incidere sulle cause degli eventi rischiosi. L’identificazione della misura di prevenzione è, quindi, una conseguenza logica dell’adeguata comprensione delle cause dell’evento rischioso.

3. L’attività di trattamento del rischio oggetto del presente Piano risponde all’esigenza di perseguire 3 obiettivi:

ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;

aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;

creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

4. Nell’ambito del trattamento del rischio, le misure a contrasto del fenomeno corruttivo si distinguono:

-- “*misure c.d. generali*”, caratterizzate dal fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in maniera trasversale sull’intera azione amministrativa. A queste misure, fa riferimento l’art.1, comma 9 lett.b) della legge 190 del 2012, laddove parla di “*meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio*”;

-- “*misure c.d. obbligatorie*”, definite come tutte quelle la cui applicazione discende obbligatoriamente dalla legge o da altri fonti normative.

**PARAGRAFO 9 - MISURE C.D. “GENERALI” FINALIZZATE**  
**ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.**

1. Tra le misure predisposte per neutralizzare e/o ridurre il rischio di corruzione rientrano, come anticipato nel paragrafo precedente, rientrano le “*misure c.d. generali*”, caratterizzate dal fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in maniera trasversale sull’intera amministrazione. A queste misure, fa riferimento l’art.1, comma 9 lett.b) della

# **COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**

## **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**

### **2017 - 2019**

---

legge 190 del 2012, laddove parla di “*meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio*”.

2. Ai sensi dell'art.1, comma 9 lett.b) della legge 190 del 2012, in sede di formazione, attuazione e controllo delle decisioni afferenti ai procedimenti ricompresi nelle aree di rischio, saranno rispettate le seguenti misure di prevenzione.

3. Quanto ai **meccanismi di formazione delle decisioni**, si chiarisce che:

a) nella trattazione e nell'istruttoria degli atti, bisogna:

- rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza;
- redigere gli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice;
- rispettare il divieto di aggravio del procedimento;
- distinguere l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti, se possibile in relazione alla dotazione organica dell'ente e al personale assegnato agli uffici, due soggetti: l'istruttore proponente ed il responsabile di area;

b) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, bisogna motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;

c) per consentire a tutti coloro che vi abbiano interesse di esercitare con pienezza il diritto di accesso e di partecipazione, gli atti dell'ente dovranno ispirarsi ai principi di semplicità e di chiarezza. In particolare dovranno essere scritti con linguaggio semplice e comprensibile a tutti. Tutti gli uffici dovranno riportarsi, per quanto possibile, ad uno stile comune, curando che i provvedimenti conclusivi dei procedimenti riportino nella premessa sia il preambolo che la motivazione. Il preambolo è composto dalla descrizione del procedimento svolto, con l'indicazione di tutti gli atti prodotti e di cui si è tenuto conto per arrivare alla decisione finale, in modo da consentire a tutti coloro vi abbiano interesse di ricostruire il procedimento amministrativo seguito. La motivazione indica i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione, sulla base dell'istruttoria. La motivazione dovrà essere il più possibile precisa, chiara e completa. Ai sensi dell'art. 6-bis della legge 241/90, come aggiunto dall'art. 1, L. n. 190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, dando comunicazione al responsabile della prevenzione della corruzione;

d) per facilitare i rapporti tra i cittadini e l'amministrazione, sul sito istituzionale vengono pubblicati i moduli di presentazione di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;

e) nell'attività contrattuale occorre:

- rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale;
- ridurre l'area degli affidamenti diretti ai soli casi ammessi dalla legge e/o dal regolamento comunale;

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

- privilegiare l'utilizzo degli acquisti a mezzo CONSIP e/o del mercato elettronico della pubblica amministrazione;
  - assicurare la rotazione tra le imprese affidatarie dei contratti affidati in economia;
  - assicurare la rotazione tra i professionisti nell'affidamenti di incarichi di importo inferiore alla soglia della procedura aperta;
  - assicurare il confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alla gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati;
  - allocare correttamente il rischio di impresa nei rapporti di partenariato;
  - verificare la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi effettuati al di fuori del mercato elettronico della pubblica amministrazione;
  - verificare la congruità dei prezzi di acquisto di cessione e/o acquisto di beni immobili o costituzione/cessione di diritti reali minori;
  - validare i progetti definitivi ed esecutivi delle opere pubbliche e sottoscrivere i verbali di cantierabilità;
  - acquisire preventivamente i piani di sicurezza e vigilare sulla loro applicazione.
- f)** negli atti di erogazione dei contributi, nell'ammissione ai servizi, nell'assegnazione degli alloggi bisogna:
- predeterminare ed enunciare nell'atto i criteri di erogazione, ammissione o assegnazione;
- g)** nel conferimento degli incarichi di consulenza, studio e ricerca a soggetti esterni, bisogna:
- attestare la carenza di professionalità interne;
- h)** i componenti le commissioni di concorso e di gara dovranno rendere all'atto dell'insediamento dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti alla gara od al concorso;

**4.** Quanto ai **meccanismi di attuazione delle decisioni**, gli obiettivi prefissati sono:

- a)** completare e redigere entro il 31.12.2017 la mappatura di tutti i processi amministrativi dell'Ente. Al riguardo, il RPC ravvisa la necessità di approvare il funzionigramma dell'Ente al fine di definire con chiarezza i ruoli e compiti di ogni ufficio con l'attribuzione di ciascun procedimento o sub procedimento ad un responsabile predeterminato o predeterminabile;
- b)** completare la digitalizzazione dell'attività amministrativa in modo da assicurare la totale trasparenza e tracciabilità. L'*informatizzazione dei processi* che consente, per tutte le attività dell'amministrazione, la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di "*blocchi*" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;
- c)** provvedere alla revisione dei procedimenti amministrativi di competenza dell'ente per eliminare le fasi inutili e ridurre i costi per famiglie ed imprese;

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

- d) offrire la possibilità di un accesso on line a tutti i servizi dell'ente con la possibilità per il cittadino di monitorare lo stato di attuazione del procedimento che lo riguarda;
- e) rilevare i tempi medi dei pagamenti;
- f) rilevare i tempi medi di conclusione dei procedimenti;
- g) tenere il registro dei contratti dell'ente redatti in forma di scrittura privata nel quale annotare in modo progressivo i dati relativi alla controparte, l'importo del contratto e la durata, ed al quale allegare la scansione del contratto sottoscritto;
- h) vigilare sull'esecuzione dei contratti di appalto di lavori, beni e servizi, ivi compresi i contratti d'opera professionale, e sull'esecuzione dei contratti per l'affidamento della gestione dei servizi pubblici locali, ivi compresi i contratti con le società in house, con applicazione, se del caso, delle penali, delle clausole risolutive e con la proposizione dell'azione per l'inadempimento e/o di danno;
- i) predisporre un registro per l'utilizzo dei beni dell'amministrazione.

5. Quanto ai **meccanismi di controllo delle decisioni**, ci si propone di:

- a) attuare il rispetto della distinzione dei ruoli tra dirigenti ed organi politici, come definito dagli artt.78, comma 1, e 107 del TUEL, ed implementare il rispetto puntuale delle procedure previste nel regolamento sul funzionamento dei controlli interni.
- b) verificare la corretta applicazione delle misure del presente Piano anche ai fini della valutazione della *performance* individuale dei titolari di P.O. e degli istruttori.

**PARAGRAFO 10 - MISURE C.D. "OBBLIGATORIE" FINALIZZATE ALLA  
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.**

1. Il Comune, oltre alle misure c.d. generali di cui si è detto nel precedente paragrafo, introduce, implementa e monitora le misure finalizzate alla prevenzione della corruzione che si sogliono definire "obbligatorie", in quanto disciplinate direttamente dalla legge. Le misure obbligatorie finalizzate alla prevenzione della corruzione, programmate dall'Ente, sono indicate nei successivi articoli da 31 a 42.

**ARTICOLO 1**

**IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE:  
CARATTERISTICHE E FINALITA'.**

1) Con Deliberazione della Giunta Comunale n.7 del 27.01.2017, il Comune di Casorate Sempione, ai sensi della Legge 6 novembre 2012 n. 190, ha provveduto, con riferimento al triennio 2017 -

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

2019, all'aggiornamento annuale del precedente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.).

2) Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) rappresenta lo strumento attraverso il quale l'Ente intende sistematizzare e descrivere il “*processo*”- articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente - finalizzato alla prevenzione del fenomeno corruttivo. A tal fine, il P.T.P.C. effettua l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione, indicando gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

3) Il presente P.T.P.C. risulta fondato sull'individuazione preventiva delle aree di attività amministrativa maggiormente esposte al rischio della corruzione (c.d. mappatura del rischio).

4) Nel linguaggio giuridico, prima del varo della Legge 190/2012, il termine “*corruzione*” è stato un termine di rilevanza essenzialmente penalistica, con il quale ci si è riferiti a specifiche figure di reato. Questa accezione, restrittiva, è stata coerente con la circostanza che la lotta alla corruzione è stata svolta fino a quella data principalmente sul piano della repressione penale. La Legge 190/2012 e, di conseguenza, il presente P.T.P.C., codifica un'accezione più ampia del termine, che è connessa alla prevenzione del malcostume politico e amministrativo, da operare con gli strumenti propri del diritto amministrativo.

5) I nessi tra corruzione amministrativa e corruzione penale sono stati messi in risalto da una recente circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della funzione pubblica DFP 0004355 P-4.17.1.7.5 del 25 gennaio 2013. Ivi, si precisa che il concetto di corruzione va inteso in senso lato, ricomprendendo anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale di una certa condotta, un soggetto, nell'esercizio dell'attività amministrativa, abusi del potere che gli è stato affidato al fine di ottenere un vantaggio privato. Secondo la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel nuovo concetto di corruzione rientrano: a) l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo II del codice penale; b) anche i casi di malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. Nell'ambito di tale cornice normativa, obiettivo precipuo del presente P.T.P.C. è quindi quello di combattere la “cattiva amministrazione”, ovvero l'attività che non rispetta i parametri del “buon andamento” e “dell'imparzialità”, verificare la legittimità degli atti, e così contrastare l'illegalità.

**ARTICOLO 2**

**IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: ADOZIONE,  
DURATA ED AGGIORNAMENTO.**

1) Il P.T.P.C per il triennio 2017-2019 è stato predisposto dal Segretario Comunale Reggente, Avv. Salvatore Curaba, nella veste di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, tenendo conto dei seguenti fattori:

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

- A) normative sopravvenute che impongono ulteriori e nuovi adempimenti;
  - B) l'analisi del contesto esterno attraverso una maggiore attenzione alla lettura ed all'interpretazione delle dinamiche socio-territoriali;
  - C) informazioni acquisite durante il breve periodo di assegnazione di reggenza in scadenza;
  - D) nuovi indirizzi interpretativi espressi dall'ANAC con la Deliberazione A.N.A.C. n. 831 del 3 agosto 2016.
- 2) Il presente P.T.P.C., approvato con **Deliberazione della Giunta Comunale n.7 del 27.01.2017**, dovrà essere modificato in corso d'anno, su proposta del nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione, d'intesa con i Responsabili di Settore, nel rispetto della tempistica delineata nei successivi articoli.

**ARTICOLO 3**

**GLI OBIETTIVI DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

- 1) Nell'attuazione delle strategie di prevenzione bisogna perseguire tre obiettivi principali:
  - a. ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
  - b. aumentare la capacità di scoprire i casi predetti;
  - c. creare un contesto sfavorevole alla corruzione.
- 2) Gli obiettivi di cui al precedente comma devono essere perseguiti attuando le varie misure di prevenzione, disciplinate dalla l. 190/2012. Essi costituiscono finalità di Giunta e, come tali, devono essere inseriti nel Piano della performance, quindi nel PEG.
- 3) Tutti i dipendenti dell'Amministrazione sono tenuti a contribuire al conseguimento delle finalità di Giunta di cui al comma 2, nel quadro della lotta alla corruzione.

**ARTICOLO 4**

**I SOGGETTI ED I RUOLI INTERESSATI ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

- 1) I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione sono: l'autorità di indirizzo politico, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, le Posizioni organizzative (per i Servizi / Centri di rispettiva competenza), il personale, l'OVAS / Nucleo di valutazione, i collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione.
- 2) Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 (cfr. Comunicati del Presidente AVCP del 16 maggio e del 28 ottobre 2013), come chiarito a pag. 21 della Deliberazione A.N.A.C. n. 831 del 3 agosto 2016, il RPCT è tenuto a sollecitare l'individuazione del Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante (RASA) soggetto responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa e a indicarne il nome all'interno del PTPC. L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

3) Il Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante (RASA) è individuato nel Geom. Luigi Puricelli, attuale Responsabile del Settore Servizi Tecnici.

**ARTICOLO 5**

**L'AUTORITÀ DI INDIRIZZO POLITICO**

1) Tra i soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'amministrazione rientra l'**Autorità di indirizzo politico ( Giunta – Sindaco )**, la quale:

- designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012);
- adotta il P.T.P.C. ed i suoi aggiornamenti che, come chiarito a pag. 15 della Deliberazione A.N.A.C. n. 831 del 3 agosto 2016, in una logica di semplificazione degli adempimenti, non devono essere trasmessi ad ANAC.
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione (ad es.: criteri generali per il conferimento e l'autorizzazione allo svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti, ex art. 53 del D.Lgs. n. 165 del 2001, etc.).

**ARTICOLO 6**

**IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

1) Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è il Segretario Comunale, nominato dalla Giunta (comma 7, l. 190). Le sue competenze (comma 10 della Legge 190/2012 e circ. 1/13 del D.F.P.) sono:

- a. elaborare la bozza del P.T.P.C.;
- b. definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (comma 8, l. 190);
- c. verificare l'idoneità e l'efficace esecuzione del P.T.P.C. (comma 10, let. a, l. 190);
- d. proporre modifiche al P.T.P.C. in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (comma 10, let. a l. 190);
- e. verificare, con le Posizioni organizzative responsabili, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (comma 10, let. b, l. 190);
- f. individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (comma 10, let. c, l. 190).

2) Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione risponde nelle ipotesi previste ai sensi dei commi 12, 13, 14 dell'art. 1 della l. 190, avendo cura di definire le modalità ed i tempi del raccordo con gli altri organi /organismi competenti nell'ambito del P.T.P.C.

3) I compiti attribuiti al Responsabile della Prevenzione della Corruzione non sono delegabili, se non in caso di straordinarie e motivate necessità, mantenendosi comunque ferma nel delegante la responsabilità.

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

**ARTICOLO 7**

**COMPITI E RESPONSABILITÀ DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE**

- 1) Le Posizioni organizzative, responsabili dei Servizi / Centri di responsabilità, devono:
- a. attestare di essere a conoscenza del P.T.P.C. ed, in particolare, della programmazione di cui all'art. 39;
  - b. programmare e riferire al RPC le modalità di lavoro e le direttive impartite per garantire l'integrità comportamentale del personale;
  - c. far pervenire al predetto RPC, entro il 10 gennaio, una relazione sul comportamento tenuto, in merito all'anticorruzione, dai propri dipendenti durante l'anno precedente;
  - d. porre in essere tutte le predisposizioni necessarie per garantire un comportamento efficace, efficiente, economico, produttivo, trasparente ed integro sia da parte propria che dei suoi collaboratori;
  - e. astenersi, ai sensi dell'art 6 bis della l. 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale;
  - f. comunicare al Responsabile della prevenzione della corruzione i nominativi del personale da far partecipare ai programmi di formazione;
  - g. inserire nei bandi di gara le regole di legalità del P.T.P.C. e delle altre pianificazioni, prevedendo la sanzione dell'esclusione (comma 17, l. 190);
  - h. essere responsabili dell'attuazione adeguata e completa di tutte le altre norme di carattere amministrativo;
  - i. tener conto, nel quadro delle rispettive competenze, che costituisce elemento di valutazione delle proprie responsabilità la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel P.T.P.C. e nei Piani e Programmi ad esso coordinati;
  - j. rammentare che i ritardi nell'aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale sono di propria responsabilità (comma 9, l. 190);
  - k. ritenere di propria responsabilità le mancate trasmissioni in entrata ed in uscita della posta elettronica certificata (viene, infatti, lesa la trasparenza);
  - l. ritenere, altresì, di propria responsabilità le violazioni dei Codici di comportamento (generale e di Ente).
- 2) Le Posizioni organizzative devono svolgere un'adeguata attività informativa, indirizzata al Responsabile della trasparenza, alle altre Posizioni organizzative ed all'Autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs 165/2001; art. 20 d.P.P. 3/1957; art.1, comma 3, l. 20/1994; art. 331c.p.p..
- 3) Le Posizioni organizzative partecipano al processo di gestione del rischio corruttivo, proponendo le misure di prevenzione (art.16 d. lgs 165/2001) ed adottando le necessarie misure gestionali (artt. 16 e 55 bis d. lgs 165/2001).

**ARTICOLO 8**

**COMPITI E RESPONSABILITÀ DI TUTTI I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE**

- 1) Ciascun dipendente dell'Ente deve:
-

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

- a. conoscere il P.T.P.C., gli altri Piani coordinati e la normativa di riferimento: di ciò deve firmare apposita attestazione;
  - b. partecipare ai previsti incontri formativi;
  - c. denunciare alla Posizione organizzativa responsabile tutti gli atti, le azioni ed i comportamenti che possono evidenziare rischi di corruzione;
  - d. adeguare la propria attività al quadro normativo precisato alla lettera a) del presente comma.
- 2) Tutto il personale deve partecipare al processo di gestione del rischio ( Cfr. PNA 2013, all.1. par. B. 1, 2), osservando le misure contenute nel PTPC (comma 14, Legge 190/2012) e segnalando sia le situazioni di illecito al responsabile del proprio Servizio (art.54 bis del D. Lgs. 165/1990), sia i casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis Legge 241/1990; artt. 6 e 7 del Cod. di comportamento generale).
- 3) In ordine alle segnalazioni delle situazioni di carattere corruttivo bisogna tener conto non solo di quelle in cui l'illecito denunciato sia in atto ma anche di tutte le altre, a carattere potenziale, che potrebbero favorire il verificarsi di un illecito.

**ARTICOLO 9**

**COMPITI DELL'OVAS/NUCLEO E DEGLI ALTRI ORGANISMI DI CONTROLLO  
INTERNO**

- 1) L'OVAS/Nucleo di valutazione dà il proprio parere sul Codice comunale di comportamento.
- 2) Il suddetto organismo di controllo interno:
  - a. partecipa al processo di gestione del rischio (PNA, All.1, par. B. 1, 2), analizzando, nei compiti ad essi attribuiti, i rischi e le azioni che possono concernere la prevenzione della corruzione;
  - b. svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d. lgs 33/2013).

**ARTICOLO 10**

**COMPITI DEI COLLABORATORI A QUALSIASI TITOLO  
DELL'AMMINISTRAZIONE.**

- 1) Anche i collaboratori dell'Ente devono osservare le misure contenute nel P.T.P.C.. Pertanto devono essere in merito informati dai Responsabili apicali con i quali svolgono l'attività di collaborazione.
- 2) I collaboratori sono tenuti a segnalare le situazioni di illecito (art. 8 del Cod. di comportamento generale).

**ARTICOLO 11**

---

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

**LE RESPONSABILITÀ DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE**

- 1) La mancata predisposizione del P.T.P.T. e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale (comma 8). In particolare è necessario inserire gli obiettivi connessi alla prevenzione nel Piano della performance, quindi nel PEG (PNA, all. 1, par. B. 1. 1. 4).
- 2) In caso di commissione, all'interno dell'Amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 della l. 190, risponde ai sensi dell'art. 21 del d. lgs 165/2001 e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e per quello causato all'immagine della pubblica Amministrazione, salvo che provi di avere:
  - a. predisposto, prima della commissione del fatto, il P.T.P.C., in forma idonea,
  - b. attuato quanto previsto efficacemente,
  - c. effettuata la rotazione degli incarichi,
  - d. attuati i corsi di formazione (comma 12, coordinato con i commi 5, 9, 10, legge 190/2012).
- 3) L'entità della responsabilità disciplinare non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi (comma 13, legge 190/2012).
- 4) Bisogna considerare due forme di responsabilità, fra loro correlate, di carattere:
  - a. dirigenziale, nel caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal P.T.P.C. (art. 21, d. lgs 165/2001);
  - b. disciplinare, per omesso controllo (comma 14, l. 190/2012).
- 5) La responsabilità per la violazione degli obblighi di trasparenza è determinata da due possibili inadempienze:
  - a. il mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale previsti dalla normativa vigente;
  - b. la mancata predisposizione del P.T.T.I., che costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, nonché eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'Amministrazione.Tutto ciò incide sulla corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale. Bisogna inserire tale problematica nel Piano della performance, quindi nel PEG, tenendo, comunque, conto dei casi in cui gli obblighi predetti non sono stati adempiuti per cause di cui il Responsabile della prevenzione non è imputabile (art. 46 del d. lgs 33/2013 e PNA, All. 1, par. B. 1. 1. 4).

**ARTICOLO 12**

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

**LE RESPONSABILITÀ DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE PER OMISSIONE TOTALE O PARZIALE O PER RITARDI NELLE PUBBLICAZIONI PRESCRITTE.**

- 1) La mancata o incompleta pubblicazione delle informazioni di competenza (commi 31 e 33, legge 190/2012):
  - a. costituisce violazione degli standard qualitativi ed economici (art. 1, comma 1 d. lgs 198/2009);
  - b. deve essere valutata come specifica responsabilità (art. 21 d. lgs 165/2001);
  - c. implica una sanzione disciplinare nel caso abbia determinato ritardi nell'aggiornamento dei contenuti sugli strumenti informatici.

**ARTICOLO 13**

**LA RESPONSABILITÀ DEI DIPENDENTI PER VIOLAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE.**

- 1) Tutti i dipendenti devono rispettare le misure di prevenzione e di contrasto alla corruzione adottate dall'Amministrazione ed inserite nel P.T.P.C. (art. 8 Codice di comportamento generale).
- 2) La violazione delle misure di prevenzione previste dal P.T.P.C. costituisce illecito disciplinare (comma 14, legge 190/2012).

**ARTICOLO 14**

**INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO: LE AREE DI RISCHIO C.D. GENERALI.**

- 1) Il presente P.T.P.C. è atto programmatico finalizzato ad individuare le aree di attività più esposte al rischio di corruzione e le misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici.
- 2) L'individuazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l'emersione delle aree nell'ambito dell'attività dell'intera amministrazione che debbono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione.
- 3) Per "*aree di rischio*" si intendono le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione.
- 4) L'Aggiornamento 2015 al PNA ha introdotto una nuova denominazione delle aree a rischio, precedentemente definite obbligatorie, oggi "generali". Nel fare ciò esso ha previsto, accanto alle Aree a Rischio già individuate nel PNA, altre 4 aree relative allo svolgimento di attività di: 1) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; 2) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; 3) incarichi e nomine; 4) affari legali e contenzioso.
- 5) In dettaglio, le aree di rischio si distinguono in:  
-- **AREE DI RISCHIO GENERALI** che a loro volta comprendono le aree di rischio definite "obbligatorie" dall' Allegato 2 della Deliberazione C.I.V.I.T., n. 72 dell'11.09.2013, vale a dire:

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

1. **AREA A** *“acquisizione e alla progressione del personale”*;
2. **AREA B** *“contratti pubblici”* denominazione che viene assegnata all’area, in precedenza denominata *“affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all’affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato dal D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.”*;
3. **AREA C** *“adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario”*;
4. **AREA D** *“adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario”*.

Alle suddette 4 aree, comprendenti i settori di attività che l’art. 1, comma 16, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 ha individuato come più esposti al fenomeno della corruzione, la Determinazione ANAC n.12 del 28.10.2015 ne ha aggiunte altre 4, ossia:

5. **AREA E** *“Attività di gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio”*;
6. **AREA F** *“Attività di controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni”*;
7. **AREA G** *“Incarichi e nomine”*;
8. **AREA H** *“Affari legali e contenzioso”*.

-- **AREE DI RISCHIO ULTERIORI, FACOLTATIVE O SPECIFICHE**, individuate dall’amministrazione in base alle proprie specificità. Nel presente aggiornamento non sono state prese in considerazione aree di rischio facoltative.

6) Come risulta dai paragrafi seguenti, rispetto ad ognuna della predette Aree di Rischio sono stati individuati uno o più processi. Si è proceduto alla identificazione dei singoli rischi di corruzione inerenti il processo o le sue fasi, tenendo conto anche delle cause e dei fattori abilitanti che intervengono per la tenuta dei comportamenti in cui si estrinseca il rischio. Identificati i singoli rischi per processo o sue fasi, si è proceduto all’analisi di ciascuno di essi, seguendo a tal fine il criterio di valutazione su base probabilistica e di impatto indicato dall’Allegato 5 al PNA e coinvolgendo nella valutazione dei risultati i Responsabili di Area. L’operazione matematica è quindi quella indicata nel predetto Allegato 5, consistente nella somma aritmetica dei coefficienti di probabilità, nell’estrazione del valore medio, quindi nella somma aritmetica dei coefficienti di impatto, nell’estrazione del valore medio, ed infine nella moltiplicazione dei valori medi precedentemente ottenuti.

7) Le schede finali, predisposte non senza difficoltà dal RPC, nella sua qualità di Segretario Comunale Reggente con incarico a scadenza e riportate nei successivi articoli, descrivono, per i processi individuati, le fasi rispetto alle quali sono emersi i rischi più elevati, l’indicazione del grado di rischio, le misure idonee al trattamento del rischio (generali e specifiche), il soggetto tenuto all’attuazione delle misure, la tempistica di attuazione ove le singole misure non siano già in essere.

**ARTICOLO 15**

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

**MAPPATURA DELL'AREA DI RISCHIO GENERALE, DENOMINATA "ACQUISIZIONE  
E PROGRESSIONE DEL PERSONALE". AREA "A"**

1) Nell'ambito dell'Area di Rischio obbligatoria, denominata "*acquisizione e progressione del personale*", i "processi" (cd. sotto aree) mappati sono:

- a) concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale;
- b) progressioni di carriera del personale;
- c) gestione assenze, presenze, permessi dei dipendenti.

2) Nell'ambito del processo "**concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale**", i rischi di più probabile verifica possono consistere nei seguenti:

a 1) previsioni di requisiti di accesso "*personalizzati*" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;

a 2) irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;

a 3) inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari.

3) Nell'ambito del processo "**progressioni di carriera del personale**", i rischi di più probabile verifica vengono identificati nei seguenti:

b 1) progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;

b 2) alterazione dei risultati delle procedure selettive e concorsuali, disparità di trattamento nelle assunzioni conseguenti a mobilità esterna.

4) Nell'ambito del processo "**gestione assenze, presenze, permessi dei dipendenti**", i rischi di più probabile verifica vengono identificati nei seguenti:

c 1) fraudolente attestazione in servizio.

5) Nell'ambito di siffatta Area di rischio, gli obiettivi che si intendono perseguire con le misure di carattere generale contemplate dal seguente Piano sono:

- a) aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- b) ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

6) La scheda di sintesi, di seguito riportata, descrive per ciascuno dei processi di cui alle lett. a), b) e c) della Area di rischio in oggetto, le fasi rispetto alle quali sono emersi i rischi più elevati, l'indicazione del grado di rischio, le misure idonee al trattamento del rischio (generali e specifiche), il soggetto tenuto all'attuazione delle misure, la tempistica di attuazione ove le singole misure non siano già in essere.

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

7) Già in sede di approvazione del Bilancio di previsione 2017-2018, nell'ambito del PRO/Piano Performance, potrà essere avviata dalle Posizioni apicali responsabili dei vari processi, con il coordinamento del Responsabile della prevenzione ed il supporto dell'OVAS / Nucleo di Valutazione, l'attività di mappatura di ulteriori eventuali processi ritenuti meritevoli di pesatura e di monitoraggio.

## SCHEDA DI SINTESI

### METODOLOGIA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONNESSO AI PROCESSI MAPPATI NELL'AMBITO DELL'AREA OBBLIGATORIA, DENOMINATA "ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE".

#### AREA A

AREA DI RISCHIO A							
Processo	Fasi con i rischi più elevati	Analisi rischio	Valutazione rischio (Livello)	Misure di prevenzione generali	Misure specifiche	Responsabile	Tempi di attivazione
<b>CONCORSI E PROVE SELETTIVE PER L'ASSUNZIONE DI PERSONALE</b>	Nomina Commissione Correzione prove d'esame	Vedi comma 2 lett. a1), a2) e a3) dell'art.15 del presente PTPC	4,37	Trasparenza Obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse		Responsabile gestione giuridica del Personale	Immediata
<b>PROGRESSIONE ECONOMICA O DI CARRIERA DEL PERSONALE</b>	Esame delle candidature	Vedi comma 3 lett. b1) e b2) dell'art. 15 del presente PTPC	2,99	Trasparenza Obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse	Previsione criteri oggettivi in sede di Sottoscrizione CCDI-Parte Normativa	Responsabile gestione giuridica del Personale	30.05.2016
<b>GESTIONE ASSENZE, PRESENZE, PERMESSI DIPENDENTI</b>	Timbrature e inizio e fine orario di servizio	Vedi comma 4 lett. c1) dell'art.15 del presente PTPC	2,61	Trasparenza	Regolamento comunale sulla gestione orario lavoro dipendenti	Responsabile di ciascun Settore	30.04.2017

Il livello del rischio per ciascun processo mappato nella suddetta Area è stato ottenuto attraverso la seguente operazione matematica: a) somma aritmetica dei coefficienti di probabilità, b) estrazione del valore medio, c) somma aritmetica dei coefficienti di impatto, d) estrazione del valore medio, ed infine e) moltiplicazione dei valori medi precedentemente ottenuti.

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

PROCESSO	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7	D.8	D.9	D.10	PROBABILITA' media punteggi da D.1. a D.6	IMPATTO media punteggi da D.7. a D.10	Indice
<b>CONCORSI E PROVE SELETTIVE PER L'ASSUN- ZIONE DI PERSONALE</b>	2	5	1	5	1	1	3	1	0	3	2,50	1,75	4,37
<b>PROGRES- SIONE ECONOMICA O DI CAR- RIERA DEL PERSONALE</b>	2	2	1	1	1	1	5	1	0	3	1,33	2,25	2,99
<b>GESTIONE ASSENZE, PRESENZE, PERMESSI DIPENDENTI</b>	1	2	1	1	1	1	5	1	0	3	1,16	2,25	2,61

**ARTICOLO 16**

**MAPPATURA DELL'AREA DI RISCHIO GENERALE, DENOMINATA “CONTRATTI  
PUBBLICI”. AREA “B”**

1) Nell'ambito dell'Area di rischio obbligatoria, denominata “*Contratti pubblici*”, precedentemente denominata “*affidamenti di lavori, servizi e forniture*”, facendo leva sui criteri e sui parametri indicati nella Determinazione ANAC n.12 del 28.10.2015 (pag. 26), il procedimento di approvvigionamento è stato scomposto nelle seguenti fasi: sono state oggetto di mappatura le seguenti fasi (processi) delle procedure di approvvigionamento:

- programmazione;
- progettazione della gara;
- selezione del contraente;
- verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto;
- esecuzione;
- rendicontazione.

2) Come è noto, l'ANAC, in sede di aggiornamento del PNA, ha ritenuto necessario utilizzare la più ampia definizione di “area di rischio contratti pubblici”, in luogo di quella di “affidamento di lavori, servizi e forniture” indicata nel PNA, perché ciò consente un'analisi approfondita non solo della fase di affidamento ma anche di quelle successive di esecuzione del contratto.

3) All'interno di ciascuna delle predette fasi si è proceduto alla mappatura dei processi. Una volta selezionati i processi, sono stati identificati i correlati eventi rischiosi, in modo da programmare le

# COMUNE DI CASORTE SEMPIONE

## Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2017 - 2019

---

misure più idonee a prevenirli. Tra le misure è stata data particolare evidenza a quelle di trasparenza, ritenendo che la pubblicazione di dati previsti dal D.Lgs. 33/2013 rivesta un'importanza nevralgica per la corretta impostazione della strategia di prevenzione della corruzione. La tracciabilità e la trasparenza dell'intero procedimento decisionale di approvvigionamento sono, infatti, essenziali per garantire procedure leali nonché combattere efficacemente la corruzione.

4) Nell'ambito della fase di “**programmazione**”, i “processi” (cd. sotto aree) mappati sono:

**a)** analisi e definizione dei fabbisogni.

4.1) Nell'ambito del processo “**analisi e definizione dei fabbisogni**”, i rischi di più probabile verifica possono consistere nei seguenti:

**a 1)** definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico);

**a 2)** intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione.

5) Nell'ambito della fase di “**progettazione della gara**”, i “processi” (cd. sotto aree) mappati sono:

**a)** individuazione degli elementi essenziali del contratto.

**b)** predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato;

5.1) Nell'ambito del processo “**individuazione degli elementi essenziali del contratto**”, i rischi di più probabile verifica possono consistere nei seguenti:

**a 1)** abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere;

**a 2)** predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione;

**a 3)** definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa.

5.2) Nell'ambito del processo “**predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato**” i rischi di più probabile verifica possono consistere nei seguenti:

**b 1)** la fuga di notizie circa le procedure di gara ancora non pubblicate, che anticipino solo ad alcuni operatori economici la volontà di bandire determinate gare o i contenuti della documentazione di gara;

**b 2)** l'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

6) Nell'ambito della fase di "**selezione del contraente**", i "processi" (cd. sotto aree) mappati sono:

- a) nomina della commissione di gara;
- b) la valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerta.

6.1) Nell'ambito del processo "**nomina della commissione di gara**", i rischi di più probabile verifica possono consistere nei seguenti:

- a1) nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti.

6.2) Nell'ambito del processo "**valutazione delle offerte e verifica di anomalia dell'offerta**", i rischi di più probabile verifica possono consistere nei seguenti:

- b1) applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito.

7) Nell'ambito della fase di "**verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto**", i "processi" (cd. sotto aree) mappati sono:

- a) formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva e verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto.

7.1) Nell'ambito del processo "**formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva e verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto**", i rischi di più probabile verifica possono consistere nei seguenti:

- a1) alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti;
- a2) Specularmente, un altro evento rischioso consiste nella possibilità che i contenuti delle verifiche siano alterati per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria;
- a3) possibile violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.

8) Nell'ambito della fase di "**esecuzione del contratto**", i "processi" (cd. sotto aree) mappati sono:

- a) modificazione del contratto originario;
- b) autorizzazione al subappalto;
- c) ammissioni delle varianti in corso di esecuzione;

8.1) Nell'ambito del processo "**modificazione del contratto originario**", i rischi di più probabile verifica possono consistere nei seguenti:

- a1) approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri (con particolare riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio.

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

8.2) Nell'ambito del processo "**autorizzazione al subappalto**", i rischi di più probabile verifica possono consistere nei seguenti:

**b1)** mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.

8.3) Nell'ambito del processo "**ammissione delle varianti in corso di esecuzione**", i rischi di più probabile verifica possono consistere nei seguenti:

**c1)** abusivo ricorso alle varianti (non necessarie) al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).

9) Nell'ambito della fase di "**rendicontazione del contratto**", i "processi" (cd. sotto aree) mappati sono:

**a)** verifica della conformità o della regolare esecuzione della prestazione richiesta ai fini del rilascio del certificato di collaudo, del certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione (per gli affidamenti di servizi e forniture);

**b)** attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento.

9.1) Nell'ambito del processo "**verifica della conformità o della regolare esecuzione della prestazione richiesta**", i rischi di più probabile verifica possono consistere nei seguenti:

**a1)** alterazioni o omissioni di attività di controllo, al fine di perseguire interessi privati e diversi da quelli della stazione appaltante.

9.2) Nell'ambito del processo "**attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento**" i rischi di più probabile verifica possono consistere nei seguenti:

**b1)** effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari. Si ritiene indice certo di elusione degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari la mancata acquisizione del CIG o dello smart CIG in relazione al lotto o all'affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.

10) Nell'ambito di siffatta Area di Rischio, gli obiettivi che si intendono perseguire con le misure contemplate dal seguente Piano sono: a) aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione; b) ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione; c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

11) Le schede di sintesi, di seguito riportate, descrivono per ciascuno dei processi rientranti nelle singole fasi dell'Area "Contratti pubblici", come individuate dalla Determinazione Anac n.12 del 28.10.2015, le fasi rispetto alle quali sono emersi i rischi più elevati, l'indicazione del grado di

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

rischio, le misure idonee al trattamento del rischio (generali e specifiche), il soggetto tenuto all'attuazione delle misure, la tempistica di attuazione ove le singole misure non siano già in essere.

12) Come anticipato, l'ANAC, in sede di aggiornamento del PNA (2015), ha ritenuto necessario utilizzare la più ampia definizione di "area di rischio contratti pubblici", in luogo di quella di "affidamento di lavori, servizi e forniture" indicata nel PNA, perché ciò consente un'analisi approfondita non solo della fase di affidamento ma anche di quelle successive di esecuzione del contratto. Il precedente PTPC 2016-2018 non aveva recepito tale prescrizione e per questo la mappatura dell'Area di rischio in oggetto è risultata non agevole. Il tutto è stato complicato dai numerosi dubbi che ancora oggi aleggiano circa la portata applicativa della nuova normativa introdotta dal D.LGS.50/2016.

13) Già in sede di approvazione del Bilancio di previsione 2017-2018, nell'ambito del PRO/Piano Performance, potrà essere avviata dalle Posizioni apicali responsabili dei vari processi, con il coordinamento del Responsabile della prevenzione ed il supporto dell'OVAS / Nucleo di Valutazione, l'attività di mappatura di ulteriori eventuali processi che, per le ragioni sopra esposte, allo stato attuale, non risulta possibile effettuare.

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

## SCHEDA DI SINTESI

### METODOLOGIA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONNESSO AI PROCESSI MAPPATI NELL'AMBITO DELL'AREA OBBLIGATORIA, DENOMINATA "CONTRATTI PUBBLICI". AREA "B".

#### SCHEDA ANTICORRUZIONE

AREA DI RISCHIO B - CONTRATTI PUBBLICI – Programmazione							
Processi	Possibili eventi rischiosi	Anomalie significative	Valutazione rischio (Livello)	Misure di prevenzione generali	Misure di prevenzione specifiche	Responsabile	Tempi di attivazione
<b>Analisi e definizione dei fabbisogni</b>	Vedi art. 16 comma 4.1 lett. a1), a2) del presente PTPC	Ritardo o mancata approvazione degli strumenti di programmazione. Eccessivo ricorso a procedure d'urgenza o a proroghe contrattuali. Presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti.	<b>6,75</b>	Trasparenza -Codice degli Appalti	Controllo periodico e monitoraggio in ordine alle future scadenze contrattuali da parte del responsabile del procedimento	Responsabili di tutti i Settori	Immediata

Il livello del rischio per ciascun processo mappato nella suddetta Area è stato ottenuto attraverso la seguente operazione matematica: a) somma aritmetica dei coefficienti di probabilità, b) estrazione del valore medio, c) somma aritmetica dei coefficienti di impatto, d) estrazione del valore medio, ed infine e) moltiplicazione dei valori medi precedentemente ottenuti. La predetta operazione matematica è sintetizzata nella seguente tabella.

PROCESSO	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7	D.8	D.9	D.10	PROBABILITA' media punteggi da D.1. a D.6	IMPATTO media punteggi da D.7. a D.10	Indice
<b>Analisi e definizione dei fabbisogni</b>	2	5	1	5	5	1	5	1	0	3	3,00	2,25	6,75

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

**SCHEMA ANTICORRUZIONE**

AREA DI RISCHIO B - CONTRATTI PUBBLICI – Progettazione della gara							
Processi	Possibili eventi rischiosi	Anomalie significative	Valutazione rischio (Livello)	Misure di prevenzione generali	Misure di prevenzione specifiche	Responsabile	Tempi di attivazione
<b>Individuazione degli elementi essenziali del contratto</b>	Vedi art. 16 comma 5.1 lett. a1), a2) e a3) del presente PTPC	Mancanza o incompletezza della determinazione a contrattare.	<b>7,11</b>	Trasparenza - Codice degli Appalti	Obbligo di chiarezza e completezza nella predisposizione della determinazione a contrattare ex art. 192 TUEL	Responsabili di tutti i Settori	Immediata
<b>Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato</b>	Vedi art. 16 comma 5.2 lett. b1), b2) del presente PTPC	Redazione di progetti e capitolati approssimativi e che non dettagliano sufficientemente ciò che deve essere realizzato in fase esecutiva. Non contestualità nell'invio degli inviti a presentare offerte. Insufficiente stima del valore dell'appalto senza computare la totalità dei lotti. Acquisto autonomo di beni presenti in convenzioni e/o nel mercato elettronico	<b>8,23</b>	Trasparenza - Codice degli Appalti	Utilizzo esclusivo, salvo le deroghe consentite dalla legge, dei sistemi informatizzati per l'individuazione degli operatori da consultare.	Responsabili di tutti i Settori	Immediata

Il livello del rischio per ciascun processo mappato nella suddetta Area è stato ottenuto attraverso la seguente operazione matematica: a) somma aritmetica dei coefficienti di probabilità, b) estrazione del valore medio, c) somma aritmetica dei coefficienti di impatto, d) estrazione del valore medio, ed infine e) moltiplicazione dei valori medi precedentemente ottenuti. La predetta operazione matematica è sintetizzata nella seguente tabella.

PROCESSO	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7	D.8	D.9	D.10	PROBABILITA' media punteggi da D.1. a D.6	IMPATTO media punteggi da D.7. a D.10	Indice
<b>Individuazione degli elementi essenziali del</b>	2	5	1	5	5	2	5	1	0	3	3,16	2,25	7,11

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

contratto													
Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato	5	5	1	5	5	1	5	1	0	3	3,66	2,25	8,23

**SCHEMA ANTICORRUZIONE**

AREA DI RISCHIO B - CONTRATTI PUBBLICI – Selezione del contraente							
Processi	Possibili eventi rischiosi	Anomalie significative	Valutazione rischio (Livello)	Misure di prevenzione generali	Misure di prevenzione specifiche	Responsabile	Tempi di attivazione
<b>Nomina della commissione di gara</b>	Vedi art.16 comma 6.1 lett. a1) del presente PTPC	Formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte. Nomina di commissari esterni senza previa adeguata verifica dell'assenza di professionalità interne. Omessa verifica assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità la valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerte	<b>4,00</b>	Trasparenza - Codice degli Appalti	Rilascio, da parte dei Commissari, di specifiche attestazioni sui requisiti di cui all'art. 77, comma 9 D.lgs. 50/2016	Responsabili di tutti i Settori	Immediata
<b>Valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerte</b>	Vedi art.16 comma 6.2 lett. b1) del presente PTPC	Presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori. Assenza di adeguata motivazione nella attribuzione punteggi.	<b>7,49</b>	Trasparenza - Codice degli Appalti	Adeguata motivazione del procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e della verifica della congruità dell'anomalia.	Responsabili di tutti i Settori	Immediata

Il livello del rischio per ciascun processo mappato nella suddetta Area è stato ottenuto attraverso la seguente operazione matematica: a) somma aritmetica dei coefficienti di probabilità, b) estrazione del valore medio, c) somma aritmetica dei coefficienti di impatto, d) estrazione del valore medio, ed infine e) moltiplicazione dei

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

valori medi precedentemente ottenuti. La predetta operazione matematica è sintetizzata nella seguente tabella.

PROCESSO	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7	D.8	D.9	D.10	PROBABILITA' media punteggi da D.1. a D.6	IMPATTO media punteggi da D.7. a D.10	Indice
Nomina della commissione di gara	3	2	1	3	1	2	4	1	0	3	2,00	2,00	4,00
Valutazione delle offerte e la verifica di anomalia dell'offerte	3	5	1	5	5	1	5	1	0	3	3,33	2,25	7,49

**SCHEDA ANTICORRUZIONE**

AREA DI RISCHIO B - CONTRATTI PUBBLICI – Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto							
Processi	Possibili eventi rischiosi	Anomalie significative	Valutazione rischio (Livello)	Misure di prevenzione generali	Misure di prevenzione specifiche	Responsabile	Tempi di attivazione
Formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva e verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto.	Vedi art.16 comma 7.1 lett. a1), a2) e a3) del presente PTPC	Denunce/ricorsi da parte dei concorrenti ovvero dell'aggiudicatario. Mancata, inesatta o intempestiva comunicazione all'Ufficiale Rogante della necessità di rogare un contratto aggiudicato in forma pubblica/amministrativa	7,11	Trasparenza -Codice degli Appalti	Fissazione della data del rogito da comunicare senza indugio alla Ditta aggiudicataria, sentita la disponibilità dell'Ufficiale rogante dell'Ente	Responsabili di tutti i Settori	Immediata

Il livello del rischio per ciascun processo mappato nella suddetta Area è stato ottenuto attraverso la seguente operazione matematica: a) somma aritmetica dei coefficienti di probabilità, b) estrazione del valore medio, c) somma aritmetica dei coefficienti di impatto, d) estrazione del valore medio, ed infine e) moltiplicazione dei valori medi precedentemente ottenuti. La predetta operazione matematica è sintetizzata nella seguente tabella.

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

PROCESSO	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7	D.8	D.9	D.10	PROBABILITA' media punteggi da D.1. a D.6	IMPATTO media punteggi da D.7. a D.10	Indice
Formalizzazione dell'aggiudicazione e definitiva e verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto.	2	5	1	5	5	1	5	1	0	3	3,16	2,25	7,11

**SCHEMA ANTICORRUZIONE**

AREA DI RISCHIO B - CONTRATTI PUBBLICI – Esecuzione del contratto							
Processi	Possibili eventi rischiosi	Anomalie significative	Valutazione e rischio (Livello)	Misure di prevenzione generali	Misure di prevenzione specifiche	Responsabile	Tempi di attivazione
Modificazione del contratto originario	Vedi art.16 comma 8.1 lett. a1) del presente PTPC	Motivazioni illogiche o insufficienti poste a sostegno della modifica contrattuale	7,87	Trasparenza -Codice degli Appalti		Responsabili di tutti i Settori	Immediata
Autorizzazione al subappalto	Vedi art.16 comma 8.2 lett. b1) del presente PTPC	Motivazione illogica o non supportata da adeguata istruttoria del relativo provvedimento	7,49	Art. 105 D. Lgs. 50/2016	Report al RPC che indichi i subappalti autorizzati e l'istruttoria effettuata rispetto all'art. 105 D. Lgs. 50/2016	Responsabili di tutti i Settori	Immediata
Ammissioni Varianti in corso di esecuzione	Vedi art.16 comma 8.3 lett. c1) del presente PTPC	Motivazione illogica o non supportata da adeguata istruttoria del relativo provvedimento	7,49	Trasparenza Artt. 106 del D.Lgs. 50/2016	Report al RPC che indichi le varianti autorizzate, la motivazione e l'istruttoria effettuata rispetto ai presupposti di legge, l'assolvimento degli obblighi di comunicazione all'ANAC	Responsabili di tutti i Settori	Immediata

Il livello del rischio per ciascun processo mappato nella suddetta Area è stato ottenuto attraverso la seguente operazione matematica: a) somma aritmetica dei coefficienti di probabilità, b) estrazione del valore medio, c) somma aritmetica dei coefficienti di impatto, d) estrazione del valore medio, ed infine e) moltiplicazione dei valori medi precedentemente ottenuti. La predetta operazione matematica è sintetizzata nella seguente tabella.

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

PROCESSO	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7	D.8	D.9	D.10	PROBABILITA' media punteggi da D.1. a D.6	IMPATTO media punteggi da D.7. a D.10	Indice
Modificazione del contratto originario	4	5	1	5	5	1	5	1	0	3	3,50	2,25	7,87
Autorizzazione al subappalto	2	5	1	5	5	2	5	1	0	3	3,33	2,25	7,49
Ammissioni Varianti in corso di esecuzione	3	5	1	5	5	1	5	1	0	3	3,33	2,25	7,49

**SCHEDA ANTICORRUZIONE**

AREA DI RISCHIO B - CONTRATTI PUBBLICI – Rendicontazione del contratto							
Processi	Possibili eventi rischiosi	Anomalie significative	Valutazione e rischio (Livello)	Misure di prevenzione generali	Misure di prevenzione specifiche	Responsabile	Tempi di attivazione
Verifica della conformità o della regolare esecuzione della prestazione richiesta	Vedi art.16 comma 9.1 lett. a1) del presente PTPC	Emissione certificato regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite	<b>8,23</b>	Trasparenza - Codice degli Appalti		Responsabili di tutti i Settori	Immediata
Attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	Vedi art. 16 comma 9.2 lett. b1) del presente PTPC	Mancata acquisizione e/o indicazione negli strumenti di pagamento del CIG o dello smart CIG	<b>7,49</b>	Trasparenza - Codice degli Appalti		Responsabili di tutti i Settori	Immediata

Il livello del rischio per ciascun processo mappato nella suddetta Area è stato ottenuto attraverso la seguente operazione matematica: a) somma aritmetica dei coefficienti di probabilità, b) estrazione del valore medio, c) somma aritmetica dei coefficienti di impatto, d) estrazione del valore medio, ed infine e) moltiplicazione dei valori medi precedentemente ottenuti. La predetta operazione matematica è sintetizzata nella seguente tabella.

PROCESSO	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7	D.8	D.9	D.10	PROBABILITA' media punteggi da D.1. a D.6	IMPATTO media punteggi da D.7. a D.10	Indice
----------	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	------	---	--	--------

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

Verifica della conformità o della regolare esecuzione della prestazione richiesta	5	5	1	5	5	1	5	1	0	3	3,66	2,25	8,23
Attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento	3	5	1	5	5	1	5	1	0	3	3,33	2,25	7,49

**ARTICOLO 17**

**MAPPATURA DELL'AREA DI RISCHIO GENERALE, DENOMINATA  
“PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI  
EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO”. AREA “C”.**

1) Nell'ambito dell'Area di rischio obbligatoria, denominata “*Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario*”, rientrano, tra le altre, la seguente attività (c.d. sotto aree):

**a) autorizzazioni a tutela dell'ambiente** (autorizzazione allo scarico di acque reflue non in pubblica fognatura; autorizzazione paesaggistica; autorizzazione vincolo idrogeologico);

**b) autorizzazioni commerciali** (rilascio autorizzazione e concessione posteggio ambulante; autorizzazioni di nuove aperture, trasferimenti, ampliamenti sedi fisse di vendita da mq.300 a mq.2500 ; autorizzazioni di nuove aperture, trasferimenti, ampliamenti sedi fisse di vendita oltre mq.2500 );

**c) autorizzazioni di pubblico spettacolo** (autorizzazioni per giochi leciti nei pubblici esercizi; mestieri girovaghi; apertura di locali di pubblico spettacolo, discoteche, cinema ; agibilità per manifestazioni temporanee );

**d) autorizzazioni sanitarie** (autorizzazioni sanitarie per cremazione; autorizzazioni sanitarie per trasporto salme fuori comune);

**e) concessioni in uso** ( concessione in convenzione impianti sportivi; concessione utilizzo palestre; concessione spazi elettorali; concessione in uso spazi scolastici; autorizzazione occupazione suolo pubblico; concessione suolo pubblico per manifestazioni temporanee).

**f) titoli edilizi** (permessi di costruire; valutazione impatto ambientale; certificazione idoneità alloggiativa.

2) Nell'ambito di siffatta area di rischio, il rischio di più probabile verifica è quello del rilascio o del diniego illegittimo del provvedimento, dipendente da:

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

- a) interpretazione indebita delle norme;
  - b) mancanza di controlli/verifiche: il dipendente omette le fasi di controllo o verifica;
  - c) discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti: il dipendente accelera o ritarda l'adozione del provvedimento finale favorendo o ostacolando interessi privati;
  - d) assoggettamento a pressioni esterne di vario tipo;
  - e) uso di falsa documentazione.
- 3) Nell'ambito di siffatta Area di rischio, gli obiettivi che si intendono perseguire con le misure contemplate dal presente Piano sono:
- a)** Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
  - b)** ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
  - c)** creare un contesto sfavorevole alla corruzione.
- 4) La scheda di sintesi, di seguito riportata, descrive per il processo di cui alla lett. a) del comma 1 del presente paragrafo, relativo all' Area di rischio in oggetto, le fasi rispetto alle quali sono emersi i rischi più elevati, l'indicazione del grado di rischio, le misure idonee al trattamento del rischio (generali e specifiche), il soggetto tenuto all'attuazione delle misure, la tempistica di attuazione ove le singole misure non siano già in essere.
- 5) Già in sede di approvazione del Bilancio di previsione 2017-2018, nell'ambito del PRO/Piano Performance, potrà essere avviata dalle Posizioni apicali responsabili dei vari processi, con il coordinamento del Responsabile della prevenzione ed il supporto dell'OVAS / Nucleo di Valutazione, l'attività di mappatura di ulteriori eventuali processi ritenuti meritevoli pesatura e quindi di monitoraggio.

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

## SCHEDA DI SINTESI

**METODOLOGIA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONNESSO AL  
 PROCESSO MAPPATO NELL'AMBITO DELL'AREA  
 OBBLIGATORIA, DENOMINATA "PROVVEDIMENTI  
 AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI  
 PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER  
 IL DESTINATARIO".**

**AREA "C".**

### SCHEDA ANTICORRUZIONE

AREA DI RISCHIO C							
Processo	Fasi con rischi più elevati	Analisi rischio	Valutazione rischio (Livello)	Misure di prevenzione generali	Misure specifiche	Responsabile	Tempi di attivazione
Procedimenti per il rilascio di concessioni ed autorizzazioni	Istruttoria	Rilascio o Diniego illegittimo del titolo	<b>4,86</b>	Trasparenza  Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse	Chiara ed esaustiva motivazione del provvedimento finale	Ogni Responsabile di Settore competente Ratione materiae	Immediata

Il livello del rischio per ciascun processo mappato nella suddetta Area è stato ottenuto attraverso la seguente operazione matematica: a) somma aritmetica dei coefficienti di probabilità, b) estrazione del valore medio, c) somma aritmetica dei coefficienti di impatto, d) estrazione del valore medio, ed infine e) moltiplicazione dei valori medi precedentemente ottenuti. La predetta operazione matematica è sintetizzata nella seguente tabella.

PROCESSO	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7	D.8	D.9	D.10	PROBABILITA' media punteggi da D.1. a D.6	IMPATTO media punteggi da D.7. a D.10	Indice
Procedimenti per il rilascio di concessioni ed autorizzazioni	2	5	1	3	1	1	5	1	0	3	2,16	2,25	4,86

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

**ARTICOLO 18**

**MAPPATURA DELL'AREA DI RISCHIO GENERALE, DENOMINATA  
“PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON  
EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO”. AREA “D”.**

1) Nell'ambito dell'Area di rischio obbligatoria, denominata “*Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario*”, rientrano le seguenti attività (c.d. sottoaree):

a) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

2) Nell'ambito di siffatta area di rischio, il rischio di più probabile verifica è quello del rilascio o del diniego illegittimo del provvedimento, dipendente da:

a) mancanza adeguata pubblicità: il dipendente omette di dare adeguata pubblicità alla possibilità di accesso alle pubbliche opportunità e/o adeguata informazione oppure omette di dare adeguata informazione alle categorie dei beneficiari;

b) mancanza di controlli/verifiche: il dipendente omette le fasi di controllo o verifica;

c) discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti: il dipendente accelera o ritarda l'adozione del provvedimento finale favorendo o ostacolando interessi privati;

d) assoggettamento a pressioni esterne di vario tipo.

3) Nell'ambito di siffatta Area di rischio, gli obiettivi che si intendono perseguire con le misure di carattere generale contemplate dal presente Piano sono:

a) aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;

b) ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;

c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

4) La scheda di sintesi, di seguito riportata, descrive per il processo di cui alla lett. a) del comma 1 del presente paragrafo, relativo all' Area di rischio in oggetto, le fasi rispetto alle quali sono emersi i rischi più elevati, l'indicazione del grado di rischio, le misure idonee al trattamento del rischio (generali e specifiche), il soggetto tenuto all'attuazione delle misure, la tempistica di attuazione ove le singole misure non siano già in essere.

5) Già in sede di approvazione del Bilancio di previsione 2017-2018, nell'ambito del PRO/Piano Performance, potrà essere avviata dalle Posizioni apicali responsabili dei vari processi, con il coordinamento del Responsabile della prevenzione ed il supporto dell'OVAS / Nucleo di Valutazione, l'attività di mappatura di ulteriori eventuali processi ritenuti meritevoli pesatura e quindi di monitoraggio.

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

## SCHEDA DI SINTESI

**METODOLOGIA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONNESSO AL  
 PROCESSO MAPPATO NELL'AMBITO DELL'AREA OBBLIGA-  
 TORIA, DENOMINATA "PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA  
 SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONO-  
 MICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO"**

**AREA "D".**

### SCHEDA ANTICORRUZIONE

AREA DI RISCHIO D							
Processo	Fasi con rischi più elevati	Analisi rischio	Valutazione rischio (Livello)	Misure di prevenzione generali	Misure specifiche	Respon-sabile	Tempi di attivazione
Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.	Istruttoria	Rilascio o Diniego illegittim o del titolo	7,87	Trasparenza  Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse	Adozione Modifica del vigente Regolamento Comunale per la concessione di contributi, sussidi, ausili finanziari ed attribuzioni vantaggi economici	Ogni Responsabile di Settore competente Ratione materiae	Entro il 30/06/2017

Il livello del rischio per ciascun processo mappato nella suddetta Area è stato ottenuto attraverso la seguente operazione matematica: a) somma aritmetica dei coefficienti di probabilità, b) estrazione del valore medio, c) somma aritmetica dei coefficienti di impatto, d) estrazione del valore medio, ed infine e) moltiplicazione dei valori medi precedentemente ottenuti. La predetta operazione matematica è sintetizzata nella seguente tabella.

PROCESSO	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7	D.8	D.9	D.10	PROBABILITA' media punteggi da D.1. a D.6	IMPATTO media punteggi da D.7. a D.10	Indice
Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari	4	5	1	5	5	1	5	1	0	3	3,50	2,25	7,87



**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

coordinamento del Responsabile della prevenzione ed il supporto dell'OVAS / Nucleo di Valutazione, l'attività di mappatura di ulteriori eventuali processi ritenuti meritevoli pesatura e quindi di monitoraggio.

**ARTICOLO 20**

**MAPPATURA DELL'AREA DI RISCHIO GENERALE, DENOMINATA “ATTIVITÀ DI CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI”. AREA “F”.**

1) Nell'ambito dell'Area di rischio obbligatoria, denominata “Attività di controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni”, sono stati mappati i seguenti processi:

- a) Vigilanza edilizia.
- b) Vigilanza attività produttive.
- c) Verifica delle variazioni anagrafiche.

2) Nell'ambito di siffatta area di rischio, i rischi di più probabile verifica sono stati individuati come segue:

- a) Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi, o altre utilità per evitare omissioni di controllo e/o verifiche;
- b) Omessa irrogazione sanzioni con conseguente indebito vantaggio del trasgressore.
- c) discrezionalità riguardo all'applicazione delle sanzioni;
- d) discrezionalità nella determinazione della misura della sanzione.

3) Nell'ambito di siffatta Area di rischio, gli obiettivi che si intendono perseguire con le misure contemplate dal presente Piano sono:

- a) Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- b) ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

4) La scheda di sintesi, di seguito riportata, descrive per ciascuno dei processi di cui alle lett. a), b) e c) del comma 1 del presente paragrafo, relativo all' Area di rischio in oggetto, le fasi rispetto alle quali sono emersi i rischi più elevati, l'indicazione del grado di rischio, le misure idonee al trattamento del rischio (generali e specifiche), il soggetto tenuto all'attuazione delle misure, la tempistica di attuazione ove le singole misure non siano già in essere.

5) Come rilevato nel precedente articolo il RPC nella persona del Segretario Comunale Reggente ha peraltro riscontrato molte lacune nel processo dei flussi comunicativi tra Ufficio Ragioneria ed Ufficio di Polizia Locale in ordine agli accertamenti relativi a sanzioni per violazione del C.d.S.. Il

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

problema è emerso nella sua complessità in quanto a fine dicembre 2016 sono stati emessi quasi 4000 avvisi bonari di pagamento di sanzioni per violazione CdS elevate a far data dal 2012, molti dei quali riportano importi errati. Alla data di adozione del presente Piano è stata avviata un'attività di verifica per comprendere la causa del problema e l'impatto che la vicenda può avere sulla tenuta degli equilibri di bilancio. Il processo relativo alla vigilanza sul rispetto del CdS necessita pertanto di un attento monitoraggio ma ad oggi, tenuto conto delle poche informazioni disponibili sulla reale entità del problema e delle cause che lo hanno generato, il RPC non è nelle condizioni di approntare misure preventive efficaci e rimanendo in attesa degli esiti dell'indagine interna che il Responsabile Area Vigilanza ha avviato, si rinvia in corso d'anno ed in sede di aggiornamento del Piano, la mappatura del processo di cui trattasi.

6) Già in sede di approvazione del Bilancio di previsione 2017-2018, nell'ambito del PRO/Piano Performance, potrà essere avviata dalle Posizioni apicali responsabili dei vari processi, con il coordinamento del Responsabile della prevenzione ed il supporto dell'OVAS / Nucleo di Valutazione, l'attività di mappatura di ulteriori eventuali processi ritenuti meritevoli di pesatura e quindi di monitoraggio.

## SCHEDA DI SINTESI

### METODOLOGIA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONNESSO AI PROCESSI MAPPATI NELL'AMBITO DELL'AREA OBBLIGATORIA, DENOMINATA "ATTIVITÀ DI CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI".

#### AREA F

#### SCHEDA ANTICORRUZIONE

AREA DI RISCHIO F Controlli, verifiche, ispezioni, sanzioni							
Processo	Fasi con rischi più elevati	Analisi rischio	Valutazione rischio (Livello)	Misure di prevenzione generali	Misure specifiche	Responsabile	Tempi di attivazione
Vigilanza edilizia	Accertamento dell'illecito	Vedi comma 2 Par.10.6	5,24	Monitoraggio dei tempi procedurali  Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse		Responsabile Area Tecnica	Immediata
Vigilanza attività produttive	Accertamento dell'illecito	Vedi comma 2 Par.10.6	5,62	Monitoraggio dei tempi procedurali Obbligo di astensione in		Responsabile Area Vigilanza	Immediata

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

				caso di conflitto di interesse			
<b>Verifica delle variazioni anagrafiche</b>	Verifica della corrispondenza della situazione di fatto a quella dichiarata	Vedi comma 2 Par.10.6	4,00	Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse		Resp. Area Demografico/Sociale	Immediata

Il livello del rischio per ciascun processo mappato nella suddetta Area è stato ottenuto attraverso la seguente operazione matematica: a) somma aritmetica dei coefficienti di probabilità, b) estrazione del valore medio, c) somma aritmetica dei coefficienti di impatto, d) estrazione del valore medio, ed infine e) moltiplicazione dei valori medi precedentemente ottenuti. La predetta operazione matematica è sintetizzata nella seguente tabella.

PROCESSO	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7	D.8	D.9	D.10	PROBABILITA' media punteggi da D.1. a D.6	IMPATTO media punteggi da D.7. a D.10	Indice
<b>Vigilanza edilizia</b>	1	5	1	5	1	1	5	1	0	3	2,33	2,25	5,24
<b>Vigilanza attività produttive</b>	2	5	1	5	1	1	5	1	0	3	2,50	2,25	5,62
<b>Verifica delle variazioni anagrafiche</b>	1	5	1	3	1	1	4	1	0	3	2,00	2,00	4,00

**ARTICOLO 21**

**MAPPATURA DELL'AREA DI RISCHIO GENERALE, DENOMINATA "INCARICHI E NOMINE". AREA "G".**

1) Nell'ambito dell'Area di rischio obbligatoria, denominata "Incarichi e nomine", sono stati mappati i seguenti processi:

- a) Conferimento di incarichi di collaborazione, studio, ricerca;
- b) Autorizzazione di incarichi esterni a dipendenti comunali.

2) Nell'ambito di siffatta area di rischio, i rischi di più probabile verifica sono quelli individuati, partitamente, per ciascuno dei due processi mappati.

3) Nell'ambito di siffatta Area di rischio, gli obiettivi che si intendono perseguire con le misure contemplate dal presente Piano sono:

- a) Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- b) ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

4) La scheda di sintesi, di seguito riportata, descrive per ciascuno dei processi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 del presente paragrafo, relativo all' Area di rischio in oggetto, le fasi rispetto alle quali sono emersi i rischi più elevati, l'indicazione del grado di rischio, le misure idonee al trattamento del rischio (generali e specifiche), il soggetto tenuto all'attuazione delle misure, la tempistica di attuazione ove le singole misure non siano già in essere.

5) Già in sede di approvazione del Bilancio di previsione 2017-2018, nell'ambito del PRO/Piano Performance, potrà essere avviata dalle Posizioni apicali responsabili dei vari processi, con il coordinamento del Responsabile della prevenzione ed il supporto dell'OVAS / Nucleo di Valutazione, l'attività di mappatura di ulteriori eventuali processi ritenuti meritevoli di pesatura e quindi di monitoraggio.

## SCHEDA DI SINTESI

### METODOLOGIA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONNESSO AI PROCESSI MAPPATI NELL'AMBITO DELL'AREA OBBLIGATORIA, DENOMINATA "INCARICHI E NOMINE".

#### AREA G

#### SCHEDA ANTICORRUZIONE

AREA DI RISCHIO G – Incarichi e nomine							
Processo	Fasi con rischi più elevati	Analisi rischio	Valutazione rischio (Livello)	Misure di prevenzione generali	Misure specifiche	Responsabile	Tempi di attivazione
<b>Conferimento di incarichi di collaborazione, studio, ricerca</b>	Predisposizione dell'avviso di selezione Selezione dei candidati Predisposizione del disciplinare Verifica della corretta esecuzione dell'incarico	Individuazione e di criteri personalizzati Selezione arbitraria Inserimento di clausole generiche Omessa o irregolare verifica	<b>4,00</b>	Trasparenza -Art. 6 bis l. 241/90 -Codici di comportamento	Adozione Regolamento Comunale per il conferimento degli incarichi	Responsabili di tutti i Settori	30 aprile 2017
<b>Autorizzazione dei dipendenti comunali allo svolgimento di incarichi esterni</b>	Istruttoria (esistenza di divieti di legge, conflitti di interesse ...)	Omessa o irregolare verifica	<b>2,99</b>	Trasparenza -Art. 6 bis l. 241/90 -Codici di comportamento	Adozione Regolamento Comunale per l'autorizzazione dei dipendenti comunali allo svolgimento	Responsabili di tutti i Settori	30 aprile 2017

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

											di incarichi esterni		
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	-------------------------	--	--

Il livello del rischio per ciascun processo mappato nella suddetta Area è stato ottenuto attraverso la seguente operazione matematica: a) somma aritmetica dei coefficienti di probabilità, b) estrazione del valore medio, c) somma aritmetica dei coefficienti di impatto, d) estrazione del valore medio, ed infine e) moltiplicazione dei valori medi precedentemente ottenuti. La predetta operazione matematica è sintetizzata nella seguente tabella.

PROCESSO	D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7	D.8	D.9	D.10	PROBABILITA' media punteggi da D.1. a D.6	IMPATTO media punteggi da D.7. a D.10	Indice
Conferimento di incarichi di collaborazione, studio, ricerca	2	2	1	5	1	1	4	1	0	3	2,00	2,00	4,00
Autorizzazione dei dipendenti comunali allo svolgimento di incarichi esterni	2	2	1	1	1	1	5	1	0	3	1,33	2,25	2,99

**ARTICOLO 22**

**MAPPATURA DELL'AREA DI RISCHIO GENERALE, DENOMINATA "AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO". AREA "H". RINVIO AL 30 GIUGNO 2017.**

1) L'Area di rischio in oggetto costituisce una novità introdotta dalla Determinazione ANAC n.12 del 28 ottobre 2015,avente ad oggetto il PNA.

2) Nell'esercizio della facoltà ammessa dalla citata Determinazione ANAC (pag.19), in sede di approvazione del presente aggiornamento, ci si limita ad effettuare una mappatura dei soli macro processi svolti nell'ambito dell'Area H, rinviandosi al **30 giugno 2017** la mappatura dei singoli processi e la valutazione della gestione del relativo rischio.

3) I macro processi rientranti in questa Area di rischio sono individuati come segue:

- Conferimento incarichi legali;
- Transazioni.

4) Il rinvio della mappatura dei processi rientranti nell'Area di rischio in esame trova la propria giustificazione nella ridotta dimensione organizzativa dell'amministrazione e nella scarsità delle risorse umane disponibili, specie all'interno dell'Ufficio Tecnico e dell'Ufficio Polizia Locale (dove l'insorgenza di contenzioso risulta essere più frequente), oltre che nella opportunità di aspettare che sia fatta chiarezza anche da parte dell'ANAC sulla reale portata dell'art.17 del D.Lgs.18.04.2016 in tema di affidamento degli incarichi legali.

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

5) Già in sede di approvazione del Bilancio di previsione 2017-2018, nell'ambito del PRO/Piano Performance, dovrà essere avviata dalle Posizioni apicali responsabili dei vari processi, con il coordinamento del Responsabile della prevenzione ed il supporto dell'OVAS / Nucleo di Valutazione, l'attività di mappatura dei processi che, per le ragioni sopra esposte, allo stato attuale, non risulta possibile effettuare.

**ARTICOLO 23**

**TABELLA RIPORTANTE LA PONDERAZIONE DEI RISCHI COLLEGATI AI  
PROCESSI MAPPATI NELLE AREE A,B,C,D,E,F,G,H.**

1) Nella tabella che segue si procede alla **ponderazione del rischio** classificando le attività in ordine decrescente rispetto ai valori di "rischio" stimati.

**TAB. 1 – "PONDERAZIONE DEL RISCHIO"**

AREA	ATTIVITA' O PROCESSO	PROBABILITA'	IMPATTO	LIVELLO RISCHIO DEL PROCESSO
<b>B</b>	Progettazione della gara: <b>PREDISPOSIZIONE DI ATTI E DOCUMENTI DI GARA INCLUSO IL CAPITOLATO</b>	3,66	2,25	<b>8,23</b>
<b>B</b>	Rendicontazione del contratto: <b>VERIFICA DELLA CONFORMITÀ O DELLA REGOLARE ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE RICHIESTA</b>	3,66	2,25	<b>8,23</b>
<b>D</b>	<b>CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI, NONCHÉ ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE A PERSONE ED ENTI PUBBLICI E PRIVATI.</b>	3,50	2,25	<b>7,87</b>
<b>B</b>	Esecuzione del contratto: <b>MODIFICAZIONE DEL CONTRATTO ORIGINARIO</b>	3,50	2,25	<b>7,87</b>
<b>B</b>	Selezione del contraente: <b>VALUTAZIONE DELLE OFFERTE E LA VERIFICA DI ANOMALIA DELL'OFFERTE</b>	3,33	2,25	<b>7,49</b>
<b>B</b>	Esecuzione del contratto: <b>AUTORIZZAZIONE AL SUBAPPALTO</b>	3,33	2,25	<b>7,49</b>

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

<b>B</b>	Esecuzione del contratto: <b>AMMISSIONI VARIANTI IN CORSO DI ESECUZIONE</b>	3,33	2,25	<b>7,49</b>
<b>B</b>	Rendicontazione del contratto: <b>ATTIVITÀ CONNESSE ALLA RENDICONTAZIONE DEI LAVORI IN ECONOMIA DA PARTE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b>	3,33	2,25	<b>7,49</b>
<b>B</b>	Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto: <b>FORMALIZZAZIONE DELL'AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA E VERIFICA DEI REQUISITI AI FINI DELLA STIPULA DEL CONTRATTO.</b>	3,16	2,25	<b>7,11</b>
<b>B</b>	Progettazione della gara: <b>INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI DEL CONTRATTO</b>	3,16	2,25	<b>7,11</b>
<b>B</b>	Programmazione contratti pubblici: <b>ANALISI E DEFINIZIONE DEI FABBISOGNI</b>	3,00	2,25	<b>6,75</b>
<b>F</b>	<b>VIGILANZA ATTIVITÀ PRODUTTIVE</b>	2,50	2,25	<b>5,62</b>
<b>F</b>	<b>VIGILANZA EDILIZIA</b>	2,33	2,25	<b>5,24</b>
<b>C</b>	<b>PROCEDIMENTI PER IL RILASCIO DI CONCESSIONI ED AUTORIZZAZIONI</b>	2,16	2,25	<b>4,86</b>
<b>A</b>	<b>CONCORSI E PROVE SELETTIVE PER L'ASSUNZIONE DI PERSONALE</b>	2,50	1,75	<b>4,37</b>
<b>F</b>	<b>VERIFICA DELLE VARIAZIONI ANAGRAFICHE</b>	2,00	2,00	<b>4,00</b>
<b>H</b>	<b>CONFERIMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE, STUDIO, RICERCA</b>	2,00	2,00	<b>4,00</b>
<b>B</b>	Selezione del contraente: <b>NOMINA DELLA COMMISSIONE DI GARA</b>	2,00	2,00	<b>4,00</b>
<b>H</b>	<b>AUTORIZZAZIONE DEI DIPENDENTI COMUNALI ALLO SVOLGIMENTO DI INCARICHI ESTERNI</b>	1,33	2,25	<b>2,99</b>
<b>A</b>	<b>GESTIONE ASSENZE, PRESENZE, PERMESSI DIPENDENTI</b>	1,66	2,25	<b>2,61</b>
<b>A</b>	<b>PROGRESSIONE ECONOMICA O DI CARRIERA DEL PERSONALE</b>	1,33	2,25	<b>2,29</b>

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

**IL P.T.P.C. ED IL CICLO DELLA PERFORMANCE:**

**LE RELAZIONI CON IL PIANO E CON LA RELAZIONE DELLA PERFORMANCE**

- 1) Per migliorare la lotta alla corruzione, bisogna attuare il P.T.P.C. in coordinamento con il Piano della performance, quindi con il PEG. Il P.T.P.C. contribuisce alla definizione degli indici di produttività e delle scadenze di attuazione degli obiettivi gestionali. Ciò si rivela necessario per annullare quelle situazioni di malfunzionamento che – anche a prescindere dalla loro reale rilevanza penale, civile o amministrativa – possono essere effetto – o, addirittura, causa - dell'uso a fini privati delle funzioni rispettivamente attribuite.
- 2) Per rendere stretto e sinergico il rapporto fra il P.T.P.C. ed il Piano della performance e per collegarli entrambi alla Relazione sulla performance (art. 10 del d. lgs 150/2009), bisogna inserire gli obiettivi connessi alla predisposizione, all'implementazione e all'attuazione del P.T.P.C. nel PEG, tenendo conto dei due aspetti fondamentali della valutazione della performance: quello organizzativo (art. 8 d. lgs 150/2009) e quello individuale (art. 9 del medesimo d. lgs 150/2009).
- 3) Il P.T.P.C., in relazione alla performance organizzativa si riferisce:
  - a. all'attuazione di piani e misure di prevenzione della corruzione, nonché alla misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti (art. 8, comma 1, let. b) d. lgs 150/2009);
  - b. allo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti ed i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione (art. 8, comma 1, lett. e), d. lgs 150/2009), al fine di stabilire quale miglioramento in termini di accountability riceve il rapporto con i cittadini dall'attuazione delle misure di prevenzione.
- 4) Il P.T.P.C., in relazione alla performance individuale, si riferisce all'inserimento nel:
  - a. Piano della performance (art. 10 del d. lgs 150/2009), degli obiettivi assegnati al personale apicale, con i relativi indicatori - in particolare gli obiettivi assegnati al Responsabile della prevenzione della corruzione - (art. 16, comma 1, let. l) bis, ter, quater d. lgs 165/2001);
  - b. Sistema di misurazione e valutazione della performance (art. 7 d. lgs 150/2009), degli obiettivi individuali, assegnati al personale che opera nei Servizi maggiormente esposti alla corruzione (scheda SIOC).
- 5) L'esito del raggiungimento degli obiettivi connessi al P.T.P.C. (in termini di valutazione sia operativa che individuale) viene analizzato nella Relazione della performance (art. 10, d. lgs 150/2009), in modo che la Giunta, a consuntivo, possa verificare i risultati in merito conseguiti.
- 6) Il Responsabile della prevenzione della corruzione, in base ai dati emersi nella Relazione della performance, tiene conto:
  - a. delle ragioni/cause per le quali si sono verificati gli eventuali scostamenti rispetto agli indicatori previsti;

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

- b. delle possibili misure correttive (obbligatorie e/o ulteriori) che possono essere assunte anche in coordinamento con le Posizioni apicali (art. 16 comma 1, lett. l) bis, ter, quater d. lgs 165/2001);
  - c. dei possibili miglioramenti del P.T.P.C..
- La performance individuale del Responsabile della prevenzione è determinata dal livello di conseguimento degli obiettivi di competenza.

**ARTICOLO 25**

**L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO**

- 1) Come anticipato nel Par.3, comma 3, lett.a) del presente PTPC, l'identificazione consiste nella ricerca, nell'individuazione e nella descrizione dei rischi. Tale attività tende, per ciascun processo o fase di processo, all'emersione dei possibili rischi di corruzione. Questi sono rilevati previa analisi del contesto esterno e di quello interno dell'Amministrazione, anche in riferimento all'attività delle Posizioni apicali responsabili.
- 2) L'attività di identificazione dei rischi va svolta dalle Posizioni apicali responsabili dei vari processi, con il coordinamento del Responsabile della prevenzione ed il supporto dell'OVAS / Nucleo di Valutazione. Quest'ultimo tiene conto, fra l'altro, del monitoraggio della trasparenza e della integrità dei controlli interni (art.14, comma 4, let. a) d. lgs. 150/2009). Possono essere consultati e, comunque, coinvolti i cittadini e le associazioni di consumatori e di utenti. A seguito dell'identificazione i rischi vengono inseriti in un "registro dei rischi".

**ARTICOLO 26**

**L'ANALISI DEL RISCHIO**

- 1) Come anticipato nel Par.3, comma 3, lett.b) del presente PTPC, l'analisi del rischio consiste nello stimare la probabilità che il rischio stesso si realizzi e le conseguenze che tale evenienza potrebbe causare (probabilità ed impatto). Successivamente viene determinato il livello del rischio, utilizzando un valore numerico (adattamento da UNI ISO 31000 2010). Per ciascun rischio catalogato, pertanto, occorre stimare il valore della probabilità e l'entità dell'impatto.
- 2) La stima della probabilità tiene conto, fra gli altri elementi, anche dei controlli vigenti, intendendo per controllo qualunque strumento di verifica utilizzato nella pubblica Amministrazione che possa essere ritenuto utile per ridurre la probabilità del rischio. La valutazione dell'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo come esso funziona concretamente. L'aspetto importante, infatti, non consiste nella tipologia del controllo stesso ma nella sua concreta capacità di valutare il rischio considerato.
- 3) L'impatto si misura nella presumibile entità dei possibili effetti economici, organizzativi e "reputazionali". Il valore della probabilità e quello dell'impatto sono fra loro moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

- 4) Per l'analisi del rischio è utile l'apporto dell'OVAS/ Nucleo di valutazione e/o di ogni altro organismo di controllo, quale è il Revisore Unico dei Conti. Essa viene effettuata sotto la responsabilità dei Responsabili apicali, coordinati e diretti dal Responsabile della prevenzione. L'OVAS /Nucleo di valutazione, in particolare, esprime il proprio parere sull'esito dell'analisi del rischio tenendo conto del monitoraggio della trasparenza e dell'integrità dei controlli interni (art. 14, comma 4, let. a), d. lgs 150 /2009).

**ARTICOLO 27**

**LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO**

- 1) La ponderazione consiste nell'analisi del rischio e nel raffronto dello stesso con altri rischi per decidere le conseguenti priorità e, quindi, l'urgenza del trattamento.
- 2) L'analisi dei rischi permette di classificare il livello della loro entità, quindi di suddividerli, secondo il livello accertato. Le fasi del processo, i singoli processi, o l'insieme dei processi per i quali siano emersi più elevati i livelli di rischio individuano le aree a rischio, che rappresentano l'insieme delle attività più sensibili da valutare ai fini del trattamento. La classifica del livello di rischio viene poi esaminata e valutata per elaborare la proposta di trattamento dei rischi.

**ARTICOLO 28**

**IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO**

- 1) Come anticipato nel Par.8 del presente PTPC, la fase di trattamento del rischio consiste nell'individuazione e nella valutazione delle misure da predisporre per neutralizzare o ridurre il rischio medesimo, dopo aver definito quali siano i rischi da trattare prioritariamente rispetto agli altri.
- 2) Le misure di prevenzione, inizialmente suddivise in obbligatorie o ulteriori sono ora caratterizzate in termini di efficacia, tenendo conto che l'efficacia stessa di una misura dipende dalla capacità di quest'ultima di incidere sulle cause degli eventi rischiosi e rappresenta, quindi, una valutazione correlata all'analisi del rischio. L'individuazione e la valutazione delle misure sono effettuate dal Responsabile della prevenzione con il coinvolgimento delle Posizioni apicali ed il supporto dell'OVAS / Nucleo di valutazione.
- 3) La misura del trattamento del rischio deve rispondere a tre requisiti fondamentali: l'efficacia nella mitigazione delle cause del rischio; la sostenibilità economica ed organizzativa (altrimenti il PTPC sarebbe irrealistico e rimarrebbe inapplicato); l'adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.
- 4) E' necessario che il PTPC contenga un numero significativo di misure specifiche, in maniera tale da consentire la personalizzazione della strategia della prevenzione.
- 5) La strategia di prevenzione va calibrata alle fattispecie di rischio tipiche delle varie componenti dell'Amministrazione. Pertanto l'individuazione delle misure deve essere

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

orientata in relazione alle singole e specifiche attività degli uffici, rispetto alle quali le categorie di rischio assumono caratteri diversi. E', quindi, possibile che, alla medesima categoria di rischio, gli uffici rispondano con strumenti del tutto diversi, finalizzati proprio alle caratteristiche della specifica attività svolta.

**ARTICOLO 29**

**LE PRIORITÀ DI TRATTAMENTO**

- 1) Le priorità del trattamento sono definite in base ai seguenti fattori:
  - a. livello di rischio: più alto è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
  - b. obbligatorietà della misura: va data priorità alle misure ritenute complessivamente efficaci;
  - c. impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura.
- 2) La priorità del trattamento è definita dal Responsabile della prevenzione.
- 3) L'individuazione delle priorità di trattamento costituisce la premessa per l'aggiornamento del P.T.P.C..

**ARTICOLO 30**

**IL SISTEMA DI MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE**

- 1) L'articolo 1, comma 10, lett. a) della Legge n. 190/2012 prevede che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione deve verificare l'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché proporre la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione. Il monitoraggio è dunque l'attività finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi, alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione.
- 2) Il monitoraggio riguarda tutte le fasi di gestione del rischio al fine di poter intercettare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.
- 3) Nell'esercizio dei poteri di controllo e monitoraggio dell'effettiva attuazione delle misure alle attività ed ai procedimenti di propria competenza esposte al rischio di corruzione, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione si avvale, quali referenti all'interno dell'Amministrazione, dei Responsabili di Area. Siffatti dipendenti sono tenuti a garantire un flusso di informazioni continuo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, segnalando le eventuali criticità riscontrate ed avanzando proposte operative in merito alle attività ed ai procedimenti di propria competenza esposte al rischio di corruzione. Il monitoraggio delle azioni di risposta è attuato col supporto anche di tutti gli altri soggetti che partecipano al processo di gestione del rischio.

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

4) Viene prevista almeno una verifica infrannuale al fine di consentire opportuni e tempestivi correttivi in caso di criticità emerse, in particolare a seguito di scostamenti tra valori attesi e quelli rilevati.

5) Ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della Legge n. 190/2012, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno o il diverso termine indicato dall'ANAC redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal P.T.P.C.. Questo documento, in formato xml, viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente all'interno della sottosezione "altri contenuti – corruzione della Sezione *“Amministrazione Trasparente”*”.

6) Nell'esercizio delle suddette funzioni di monitoraggio, verrà tenuto conto prioritariamente e costantemente degli indirizzi e delle iniziative promananti dai diversi soggetti istituzionali che, a vario titolo, sono chiamati a delineare ed attuare la strategia nazionale di prevenzione della corruzione. La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è delineata ed attuata in maniera sinergica dai seguenti soggetti:

□ l'A.N.A.C. svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, Legge n. 190 del 2012);

- la Corte di Conti partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue fondamentali funzioni di controllo;
- il Comitato interministeriale ha il compito di fornire direttive attraverso l'elaborazione delle linee di indirizzo (art. 1, comma 4, Legge n. 190 del 2012);
- la Conferenza Unificata è chiamata a individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi con riferimento alle regioni e province autonome, agli enti locali, e agli enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, Legge n. 190 del 2012);
- il Dipartimento della Funzione Pubblica opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione (art. 1, comma 4, Legge n. 190 del 2012);
- i Prefetti che forniscono supporto tecnico e informativo agli enti locali (art. 1, comma 6, Legge n. 190 del 2012);
- La Scuola Nazionale di Amministrazione (S.N.A.) predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni (art. 1, comma 11, Legge n. 190/2012).

**ARTICOLO 31**

**MISURA OBBLIGATORIA, DENOMINATA *“FORMAZIONE SUI TEMI DELL'ANTICORRUZIONE”*.**

1) Una misura obbligatoria fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa è stata individuata nel coinvolgimento del personale in percorsi di

# **COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**

## **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**

### **2017 - 2019**

---

formazione e aggiornamento continuo. A tal fine, si prevede lo svolgimento di una o più giornate di formazione (anche mediante i corsi di studio e aggiornamento organizzati dalla locale associazione UPEL cui questo ente aderisce), aventi come tema la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione (con particolare riferimento ai contenuti del Codice di comportamento dei pubblici dipendenti), con frequenza prioritariamente da parte dei Responsabili di Area, Titolari di Posizione Organizzativa. I Responsabili di Area provvederanno ad impartire direttive al restante personale di competenza.

2) La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione consentendo di raggiungere i seguenti obiettivi:

- creare le condizioni affinché la discrezionalità venga esercitata sulla base di valutazioni fondate sulla conoscenza e le decisioni siano assunte *“con cognizione di causa”*; ciò comporta la riduzione del rischio che l'azione illecita sia compiuta inconsapevolmente;
- la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure) da parte dei diversi soggetti che a vario titolo operano nell'ambito del processo di prevenzione;
- la creazione di una base omogenea minima di conoscenza, che rappresenta l'indispensabile presupposto per programmare la rotazione del personale;
- la creazione della competenza specifica necessaria per il dipendente per svolgere la nuova funzione da esercitare a seguito della rotazione;
- la creazione di competenza specifica per lo svolgimento dell'attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione;
- creare l'occasione di un confronto tra esperienze diverse e prassi amministrative distinte da ufficio ad ufficio, reso possibile dalla compresenza di personale *“in formazione”* proveniente da esperienze professionali e culturali diversificate; ciò rappresenta un'opportunità significativa per coordinare ed omogeneizzare all'interno dell'ente le modalità di conduzione dei processi da parte degli uffici, garantendo la costruzione di *“buone pratiche amministrative”* a prova di impugnazione e con sensibile riduzione del rischio di corruzione;
- favorire la diffusione degli orientamenti giurisprudenziali sui vari aspetti dell'esercizio della funzione amministrativa, indispensabili per orientare il percorso degli uffici; orientamenti spesso non conosciuti dai dipendenti e dai dirigenti anche per ridotta disponibilità di tempo da dedicare all'approfondimento;
- evitare l'insorgere di prassi contrarie alla corretta interpretazione della norma di volta in volta applicabile.
- favorire la diffusione di valori etici, mediante l'insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati.

3) Il bilancio di previsione finanziaria prevede, per ciascuno degli esercizi del triennio di riferimento del presente PTPC, gli stanziamenti finalizzati a garantire la formazione, nel rispetto dei limiti di spesa fissati in materia dalle leggi. In particolare, l'ente è assoggettato al limite di spesa per la formazione fissato dall'articolo 6, comma 13, del d.l. 78/2010, per il quale: *“a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche[...], per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009”*.

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

4) Giova tuttavia evidenziare che la magistratura contabile (Cfr, ex multis Corte dei conti Emilia Romagna - Deliberazione 276/2013) - interpretando il vincolo dell'articolo 6, comma 13, del D.L. 78/2010 alla luce delle disposizioni in tema di contrasto alla corruzione - si è espressa per l'inefficacia del limite per le spese di formazione sostenute in attuazione della legge 190/2012.

**ARTICOLO 32**

**MISURA OBBLIGATORIA, DENOMINATA “TRASPARENZA DELL’AZIONE AMMINISTRATIVA”.**

1) La trasparenza rappresenta la misura obbligatoria fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Da questo punto di vista, la trasparenza, fondata su obblighi di pubblicazione previsti per legge, consente:

- la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione e, per tal via, la responsabilizzazione dei funzionari;
- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento e, per tal via, se ci sono dei “blocchi” anomali del procedimento stesso;
- la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, per tal via, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie;
- la conoscenza della situazione patrimoniale dei politici e dei dirigenti e, per tal via, il controllo circa arricchimenti anomali verificatisi durante lo svolgimento del mandato.

2) Tra le misure generali volte a prevenire e combattere fenomeni corruttivi, l'Amministrazione Comunale punta alla massima valorizzazione dell'istituto della trasparenza, intesa come “*accessibilità totale*” del cittadino alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione dell'Ente pubblico allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

3) Alla misura della trasparenza dell'attività amministrativa, assicurata mediante la pubblicazione sul sito *web* istituzionale dell'amministrazione delle informazioni rilevanti stabilite dalla legge, è dedicato specificatamente il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, riportato nella parte II del presente atto

4) Il collegamento fra il Piano di prevenzione della Corruzione ed il Programma Triennale per la Trasparenza è assicurato dal Responsabile della Trasparenza, ruoli che in base ai recenti sviluppi normativi dovranno essere assolti da un unico soggetto e che, tenuto conto delle ridotte dimensioni dell'Ente, viene individuato dal Segretario Comunale. In particolare, il Responsabile della Trasparenza:

- a) controlla l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- b) segnala all'organo di indirizzo politico, all'OVAS./Nucleo Valutazione, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'U.P.D., una volta costituito, i casi di mancato

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità.

5) Il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge è garantito, *ratione materiae*, dai Responsabili di Settore dell'amministrazione. In particolare, i Responsabili di Settore, per quanto di rispettiva competenza, sono i soggetti prioritariamente competenti a svolgere le diverse fasi di elaborazione, esecuzione, caricamento, aggiornamento e controllo dei dati e delle informazioni da inserire nel portale "*Amministrazione Trasparente*". I Responsabili di Area devono operare nel rispetto del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, adottato dall'Ente, e secondo le direttive della CIVIT (oggi A.N.AC.), della AVCP ed in ogni caso secondo la legislazione vigente. I Responsabili di Area sono tenuti a porre in essere tutte le azioni e le accortezze ritenute utili e/o necessarie a garantire adeguati livelli di trasparenza nonché di legalità dell'azione amministrativa.

6) Gli adempimenti in tema di trasparenza tengono conto delle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nella Legge n. 190/2012 e nelle altre fonti normative vigenti in materia.

7) Gli adempimenti in tema di trasparenza si conformano, altresì, alle Linee guida dell'ANAC..

8) Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, quale parte integrante del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, è collegato al PRO che il Comune è tenuto a predisporre annualmente attraverso la previsione di specifici obiettivi in materia di trasparenza e correlativamente in materia di lotta ai fenomeni corruttivi.

**ARTICOLO 33**

**MISURA OBBLIGATORIA, DENOMINATA "ADOZIONE DEL CODICE DI  
COMPORTEMENTO SETTORIALE E DEL CODICE DISCIPLINARE DEI DIPENDENTI -  
DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE E VALORI".**

1) L'Amministrazione Comunale ha provveduto all'adozione di un proprio Codice di Comportamento (c.d. Codice di Comportamento Settoriale), attuativo del c.d. Codice di Comportamento Generale, approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62. Il Codice di Comportamento Settoriale, che viene confermato per il triennio di riferimento, va pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente all'interno del Portale "*Amministrazione Trasparente*" nella sottosezione di 1° livello "*Disposizioni Generali*" - sottosezione di 2° livello "*Codice disciplinare e di comportamento*".

2) Il Codice di Comportamento è una misura di prevenzione fondamentale in quanto le norme in esso contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano l'azione amministrativa.

3) Con una chiara presa di posizione che marca la differenza rispetto al passato, la Legge n. 190/2012 ha chiarito che la violazione delle regole del Codice di Comportamento Generale e dei Codici di Comportamento Settoriali, adottati da ciascuna amministrazione, dà luogo a responsabilità disciplinare. Quindi, le norme contenute nei Codici di comportamento fanno parte a pieno titolo del "*Codice Disciplinare*".

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

**ARTICOLO 34**

**MISURA OBBLIGATORIA, DENOMINATA “AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE E CON LE ALTRE ISTITUZIONI”.**

1) Al fine di prevenire il fenomeno corruttivo e valorizzare comportamenti eticamente adeguati, l'Amministrazione Comunale intende valorizzare il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza su eventuali disfunzioni della macchina amministrativa. In questo contesto, potranno essere poste in essere azioni di sensibilizzazione di vario genere (giornate sulla trasparenza; sottoscrizione protocolli di legalità d'intesa con la Prefettura-UTG di Varese, etc..) volte a creare un dialogo con l'esterno al fine di implementare un rapporto di fiducia e portare all'emersione di fenomeni corruttivi altrimenti “*silenti*”.

**ARTICOLO 35**

**MISURA OBBLIGATORIA, DENOMINATA “OBBLIGO DI ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSE”.**

1) Al fine di prevenire il fenomeno corruttivo e valorizzare comportamenti eticamente adeguati i Responsabili del procedimento prestano particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interesse, che l'art. 1, comma 41, della Legge n. 190/2012 ha inteso valorizzare introducendo nel corpo della Legge n. 241/1990, l'art. 6 *bis*, rubricato “*Conflitto di interessi*”. Si tratta di una disposizione, di valenza prevalentemente deontologico-disciplinare. In particolare, l'art. 6 *bis*, sopra richiamato, stabilisce che “*Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale*”.

2) L'art. 6 *bis* della Legge n. 241/1990 contiene due prescrizioni:

- è stabilito un obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;
- è previsto un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

3) L'art. 6 *bis* della Legge n. 241/1990 persegue una finalità di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione (sia essa endoprocedimentale o meno) del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e contro interessati.

4) L'art. 6 *bis* della Legge n. 241/1990 va letto in maniera coordinata con l'art. 6 del Codice di Comportamento Generale, approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62. Infatti, l'art. 6 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 prevede che *“Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.”*.

5) La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata al Responsabile di Area (Titolare di P.O.), il quale, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. Il Responsabile di Area (Titolare di P.O.), destinatario della segnalazione, deve valutare espressamente la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente. Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico, quest'ultimo dovrà essere affidato dal Responsabile di Area (Titolare di P.O.) ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il Responsabile di Area (Titolare di P.O.) dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento. Qualora il conflitto riguardi il Responsabile di Area (Titolare di P.O.) a valutare le iniziative da assumere sarà il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.

6) La violazione sostanziale dell'obbligo di astensione, che si realizza con il compimento di un atto illegittimo, dà luogo a responsabilità disciplinare del dipendente suscettibile di essere sanzionata con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento, oltre a poter costituire fonte di illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo dello stesso, quale sintomo di eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento della funzione tipica dell'azione amministrativa.

**ARTICOLO 36**

**MISURA OBBLIGATORIA, DENOMINATA “DISCIPLINA SPECIFICA IN MATERIA DI SVOLGIMENTO DI INCARICHI D'UFFICIO ED INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI”.**

1) Al fine di prevenire il fenomeno corruttivo e valorizzare comportamenti eticamente adeguati l'Amministrazione Comunale, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, si impegna ad adottare specifico atto regolamentare per disciplinare lo svolgimento di incarichi d'ufficio e degli incarichi extra istituzionali.

2) Il cumulo in capo ad un medesimo Responsabile di Area o funzionario di incarichi conferiti dall'amministrazione può comportare il rischio di un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale. La concentrazione del potere decisionale aumenta il rischio che l'attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini privati o impropri determinati dalla volontà del dirigente stesso. Inoltre, lo

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

svolgimento di incarichi, soprattutto se extra-istituzionali, da parte del Responsabile di Area o del funzionario può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.

**ARTICOLO 37**

**MISURA OBBLIGATORIA, DENOMINATA “DISCIPLINA SPECIFICA IN MATERIA DI  
CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI IN CASO DI PARTICOLARI ATTIVITÀ O  
INCARICHI PRECEDENTI”.**

1) Al fine di prevenire il fenomeno corruttivo e valorizzare comportamenti eticamente adeguati l'Amministrazione Comunale, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, si impegna ad adottare specifico atto regolamentare in materia di inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico.

2) Il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 ha valutato *ex ante* ed in via generale che:

- lo svolgimento di certe attività/funzioni può agevolare la preconstituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e assimilati e, quindi, può comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita;
- il contemporaneo svolgimento di alcune attività di regola inquina l'azione imparziale della pubblica amministrazione costituendo un *humus* favorevole ad illeciti scambi di favori;
- in caso di condanna penale, anche se ancora non definitiva, la pericolosità del soggetto consiglia in via precauzionale di evitare l'affidamento di incarichi dirigenziali che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione.

3) In particolare, i Capi III e IV del citato D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 regolano le ipotesi di inconferibilità degli incarichi ivi contemplati in riferimento a due diverse situazioni:

- incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
- incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico.

**ARTICOLO 38**

**MISURA OBBLIGATORIA, DENOMINATA “DISCIPLINA SPECIFICA IN MATERIA DI  
INCOMPATIBILITÀ SPECIFICHE PER POSIZIONI DIRIGENZIALI”.**

1) Al fine di prevenire il fenomeno corruttivo e valorizzare comportamenti eticamente adeguati l'Amministrazione Comunale, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39, si

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

impegna ad adottare specifico atto regolamentare in materia di incompatibilità per posizioni dirigenziali.

2) Ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, per “*incompatibilità*” si intende “*l’obbligo per il soggetto cui viene conferito l’incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, tra la permanenza nell’incarico e l’assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l’incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l’assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico*”.

3) A differenza che nel caso di inconfiribilità, la causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell’interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.

**ARTICOLO 39**

**MISURA OBBLIGATORIA, DENOMINATA “DISCIPLINA SPECIFICA IN MATERIA DI SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO”.**

1. Al fine di prevenire il fenomeno corruttivo e valorizzare comportamenti eticamente adeguati l’Amministrazione Comunale, in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 53 del D.Lgs. 30.03.2001, n.165, come modificato dalla Legge 06.11.2012, n. 190, si impegna ad adottare specifico atto regolamentare in materia di svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro.

2. Con siffatta misura, si intende contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all’impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Nell’ottica del Legislatore, il rischio ipotizzato è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all’interno dell’amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l’impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto. La misura in discussione consiste in una limitazione della libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo, successivo alla cessazione del rapporto; ed è tesa ad eliminare la “*convenienza*” di accordi fraudolenti.

3. I “*dipendenti*” che saranno interessati dalla emananda normativa regolamentare sono coloro che, per il ruolo e la posizione ricoperti nell’amministrazione, hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell’atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura (dirigenti, funzionari titolari di funzioni dirigenziali, responsabile del procedimento nel caso previsto dall’art. 125, commi 8 e 11, del D.Lgs. n. 163/2006).

4. I predetti soggetti nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con l’amministrazione, qualunque sia la causa di cessazione (e quindi anche in caso di collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione), non possono avere alcun rapporto di lavoro

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi.

**ARTICOLO 40**

**MISURA OBBLIGATORIA, DENOMINATA “DISCIPLINA SPECIFICA IN MATERIA DI FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONI AGLI UFFICI, CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI IN CASO DI CONDANNA PENALE PER DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE”.**

1) Al fine di prevenire il fenomeno corruttivo e valorizzare comportamenti eticamente adeguati l'Amministrazione Comunale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 35 bis del D.Lgs. 30.03.2001, n.165, come introdotto dalla Legge 06.11.2012, n. 190, si propone di adottare specifico atto regolamentare in materia di partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

2) Il nuovo art. 35 *bis*, inserito nell'ambito del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165, pone delle condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

**ARTICOLO 41**

**MISURA OBBLIGATORIA, DENOMINATA “DISCIPLINA SPECIFICA IN MATERIA DI TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO (C.D. WHISTLEBLOWER)”.**

1) La tutela del dipendente pubblico che segnala condotte illecite dall'interno dell'ambiente di lavoro è stata introdotta nel nostro ordinamento dall'art. 1, comma 51, della Legge 06.11.2012, n.190 (che ha inserito nel corpo del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165 l'art. 54 bis), quale misura di prevenzione della corruzione, imponendo peraltro alle amministrazioni di individuare una procedura finalizzata a garantire tale tutela e a stimolare le segnalazioni da parte del dipendente.

2) Le condotte illecite oggetto delle segnalazioni meritevoli di tutela comprendono non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del codice penale (ossia le ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari, disciplinate rispettivamente agli artt. 318, 319 e 319-ter del predetto codice), ma anche le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere

# **COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**

## **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**

### **2017 - 2019**

---

a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un mal funzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ivi compreso l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*. Si pensi, a titolo meramente esemplificativo, ai casi di sprechi, nepotismo, demansionamenti, ripetuto mancato rispetto dei tempi procedurali, assunzioni non trasparenti, irregolarità contabili, false dichiarazioni, violazione delle norme ambientali e di sicurezza sul lavoro. Ciò in linea, peraltro, con il concetto di corruzione preso a riferimento nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1/2013 e soprattutto nell'attuale PNA (§ 2.1), volto a ricomprendere le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

3) Le condotte illecite segnalate, comunque, devono riguardare situazioni di cui il soggetto sia venuto direttamente a conoscenza «in ragione del rapporto di lavoro» e, quindi, ricomprendono certamente quanto si è appreso in virtù dell'ufficio rivestito ma anche quelle notizie che siano state acquisite in occasione e/o a causa dello svolgimento delle mansioni lavorative, seppure in modo casuale. Al riguardo, è opportuno che le segnalazioni siano il più possibile circostanziate e offrano il maggior numero di elementi al fine di consentire all'amministrazione di effettuare le dovute verifiche. Non sono invece meritevoli di tutela le segnalazioni fondate su meri sospetti o voci: ciò in quanto è necessario sia tenere conto dell'interesse dei terzi oggetto delle informazioni riportate nella segnalazione, sia evitare che l'amministrazione o l'ente svolga attività ispettive interne che rischiano di essere poco utili e comunque dispendiose.

4) L'art.54 bis del D.Lgs.30.03.2001 n.165 prevede che il pubblico dipendente che denunci all'Autorità Giudiziaria o alla Corte dei Conti, o all'ANAC, ovvero riferisca al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non possa *“essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia”*.

5) Conformemente al PNA del 2013 (Allegato 1 paragrafo B.12) presso questo Ente sono assicurate le seguenti misure di tutela della riservatezza dell'identità del dipendente che segnala condotte illecite:

a) la tutela dell'anonimato. Come chiarito dal PNA del 2013 (Allegato 1 paragrafo B.12.1), *“la ratio della norma è quella di evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli. La norma tutela l'anonimato facendo specifico riferimento al procedimento disciplinare. Tuttavia, l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla Segnalazione”*. Sarà cura del RPCT assicurare che il procedimento di gestione della segnalazione garantisca la riservatezza dell'identità del segnalante sin dalla ricezione della segnalazione e in ogni fase successiva. In particolare, l'amministrazione è tenuta a garantire nell'ambito dell'eventuale procedimento disciplinare avviato nei confronti del segnalato, la riservatezza dell'identità del segnalante. Su quest'ultimo aspetto, bisogna operare un distinguo. In primo luogo, conformemente a quanto previsto dall'art. 54 bis, comma 2, D.Lgs. 30.03.2001 n.165, si stabilisce che, se l'addebito contestato si fonda su altri elementi e riscontri oggettivi in possesso dell'amministrazione o che la stessa abbia autonomamente acquisito a prescindere dalla segnalazione, l'identità del segnalante non possa essere rivelata senza il suo consenso. Invece, quando la contestazione che ha dato origine al procedimento disciplinare si basa unicamente sulla denuncia del dipendente pubblico, colui che è sottoposto al procedimento disciplinare può accedere al nominativo del segnalante, anche in assenza del consenso di quest'ultimo, solo se ciò sia *“assolutamente indispensabile”* per la propria difesa. Circa l'individuazione dei presupposti che fanno venir

# **COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**

## **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**

### **2017 - 2019**

---

meno la riservatezza dell'identità del segnalante, si rinvia al par. 4 Parte II della Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015 laddove si stabilisce che spetta al responsabile dell'ufficio procedimenti disciplinari valutare, su richiesta dell'interessato, se ricorra la condizione di assoluta indispensabilità della conoscenza del nominativo del segnalante ai fini della difesa. In ogni caso, sia in ipotesi di accoglimento dell'istanza, sia nel caso di diniego, il responsabile dell'ufficio procedimenti disciplinari deve adeguatamente motivare la scelta come peraltro previsto dalla legge 241/1990.

È opportuno, comunque, che il responsabile dell'ufficio procedimenti disciplinari venga a conoscenza del nominativo del segnalante solamente quando il soggetto interessato chieda sia resa nota l'identità dello stesso per la sua difesa. Gravano sul responsabile dell'ufficio procedimenti disciplinari gli stessi doveri di comportamento, volti alla tutela della riservatezza del segnalante, cui sono tenuti il Responsabile della prevenzione della corruzione e gli eventuali componenti del gruppo di supporto.

b) il divieto di discriminazione. Come chiarito dal PNA del 2013 (Allegato 1 paragrafo B.12.2), *“per misure discriminatorie si intende le azioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro ed ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili”*;

c) la sottrazione della denuncia del segnalante al diritto di accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis).

6) Ai fini della tutela dell'anonimato del *whistleblower*, si stabilisce che i soggetti destinatari delle segnalazioni sono tenuti al segreto ed al massimo riserbo. Inoltre, prendendo atto che alla data odierna l'amministrazione non ha ancora informatizzato il processo, prevedendo ad esempio l'accreditamento del segnalante su una piattaforma informatica ove è sviluppato l'applicativo di gestione delle segnalazioni, si stabilisce che eventuali segnalazioni di illeciti possono essere effettuate:

a) con l'invio di una mail all'indirizzo di posta elettronica ordinaria del Segretario Comunale/Responsabile Anticorruzione;

b) a mezzo del servizio postale o tramite posta interna, indicando nella busta la dicitura “Segnalazione riservata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione” al seguente destinatario: Responsabile della Prevenzione della Corruzione presso il Comune di Casorate Sempione.

7) Il segnalante invia una segnalazione compilando un modulo reso disponibile dall'amministrazione sul proprio sito istituzionale nella sezione “Amministrazione trasparente”, sotto-sezione “Altri contenuti-Corruzione”, nel quale sono specificate altresì le modalità di compilazione e di invio. Il modulo deve garantire la raccolta di tutti gli elementi utili alla ricostruzione del fatto e ad accertare la fondatezza di quanto segnalato. Resta fermo che la segnalazione potrà essere presentata anche con dichiarazione diversa da quella prevista nel modulo, purché contenente gli elementi essenziali indicati in quest'ultimo. La segnalazione ricevuta da qualsiasi soggetto diverso dal Responsabile della prevenzione della corruzione deve essere tempestivamente inoltrata dal ricevente al Responsabile della prevenzione della corruzione.

8) Il Responsabile della prevenzione della corruzione prende in carico la segnalazione per una prima sommaria istruttoria. Se indispensabile, richiede chiarimenti al segnalante e/o a eventuali altri soggetti coinvolti nella segnalazione, con l'adozione delle necessarie cautele.

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

9) Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, sulla base di una valutazione dei fatti oggetto della segnalazione, può decidere, in caso di evidente e manifesta infondatezza, di archiviare la segnalazione.

10) Nel caso si ravvisino invece elementi di non manifesta infondatezza del fatto, il Responsabile Anticorruzione inoltra la segnalazione ai soggetti terzi competenti - anche per l'adozione dei provvedimenti conseguenti - quali:

- il dirigente della struttura in cui si è verificato il fatto per l'acquisizione di elementi istruttori;
- l'ufficio procedimenti disciplinari, per eventuali profili di responsabilità disciplinare;
- l'Autorità giudiziaria, la Corte dei conti e l'A.N.AC., per i profili di rispettiva competenza;
- il Dipartimento della funzione pubblica.

11) La valutazione del Responsabile della prevenzione della corruzione circa il soggetto tra quelli sopra indicati cui inoltrare la segnalazione in relazione ai profili di illiceità riscontrati dovrà concludersi entro un termine di 10 giorni.

12) La tutela della riservatezza del segnalante va garantita anche nel momento in cui la segnalazione viene inoltrata ai predetti soggetti terzi.

Nel caso di trasmissione a soggetti interni all'amministrazione, dovrà essere inoltrato solo il contenuto della segnalazione, espungendo tutti i riferimenti dai quali sia possibile risalire all'identità del segnalante. I soggetti interni all'amministrazione informano il Responsabile della prevenzione della corruzione dell'adozione di eventuali provvedimenti di propria competenza. Nel caso di trasmissione all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei conti o al Dipartimento della funzione pubblica, la trasmissione dovrà avvenire avendo cura di evidenziare che si tratta di una segnalazione pervenuta da un soggetto cui l'ordinamento riconosce una tutela rafforzata della riservatezza ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001.

13) L'obiettivo delle predette misure di tutela consiste nel dettare una disciplina volta a incoraggiare i dipendenti pubblici a denunciare gli illeciti di cui vengano a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro e, al contempo, a garantirne un'efficace protezione contro possibili azioni discriminatorie, tali da compromettere le proprie condizioni di lavoro.

14) Come previsto dall'art. 54-bis, co. 1, del d.lgs. 165/2001, le predette tutele, tuttavia, trova un limite nei «casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione o per lo stesso titolo ai sensi dell'art. 2043 del codice civile». La tutela non trova, quindi, applicazione nei casi in cui la segnalazione riporti informazioni false rese con dolo o colpa. Accogliendo i suggerimenti di cui al par. 4 Parte II della Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015, recante «Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti», col presente Piano si stabilisce che la cessazione della tutela discende, in particolare, dall'accertamento delle responsabilità in sede penale (per calunnia o diffamazione) o civile (per responsabilità ex art. 2043 del codice civile) e, quindi, è necessaria una pronuncia giudiziale. Solo in presenza di una sentenza di primo grado sfavorevole al segnalante cessino le condizioni di tutela dello stesso.

15) Naturalmente la garanzia di riservatezza presuppone che il segnalante renda nota la propria identità. Non rientra, dunque, nella fattispecie prevista dal presente articolo, quella del soggetto che, nell'inoltrare una segnalazione, non si renda conoscibile. In sostanza, la *ratio* del presente articolo è di assicurare la tutela del

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

dipendente, mantenendo riservata la sua identità, solo nel caso di segnalazioni provenienti da dipendenti pubblici individuabili e riconoscibili. Resta comunque fermo, come anche previsto nell'attuale PNA, in particolare nel § B.12.1, che il RPCT prende in considerazione anche le segnalazioni anonime, ove queste siano adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, ove cioè siano in grado di far emergere fatti e situazioni relazionandoli a contesti determinati. L'invio di segnalazioni anonime e il loro trattamento avviene, comunque, attraverso canali distinti e differenti da quelli approntati per le segnalazioni oggetto del presente Piano.

16) Come chiarito al par. 2 Parte II della Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015, recante *«Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti»* resta ferma la distinta disciplina relativa ai pubblici ufficiali e agli incaricati di pubblico servizio che, in presenza di specifici presupposti, sono gravati da un vero e proprio dovere di riferire senza ritardo anche, ma non solo, fatti di corruzione, in virtù di quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 331 del codice di procedura penale e degli artt. 361 e 362 del codice penale. L'obbligo di denuncia in base alle suddette previsioni del codice penale e di procedura penale rispetto alla possibilità di segnalare disfunzioni e illeciti come dipendente pubblico ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 ha un diverso ambito soggettivo e oggettivo. Infatti, mentre la disciplina penalistica si fonda su un vero e proprio obbligo di denuncia all'Autorità giudiziaria, anche ma non solo, riferita ai reati in materia di corruzione, invece, la segnalazione al superiore gerarchico, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione o all'A.N.A.C., non sostituisce, laddove ne ricorrano i presupposti, quella all'Autorità Giudiziaria e consente all'amministrazione o all'A.N.A.C. di svolgere le opportune valutazioni sul funzionamento delle misure di prevenzione della corruzione adottate ai sensi della legge 190/2012 e di acquisire elementi per rafforzarne l'efficacia.

17) Si rammenta, comunque, che ai sensi dell' art. 1, co. 14, della legge 190/2012 la violazione da parte di dipendenti dell'amministrazione delle misure di prevenzione della corruzione previste nel Piano di prevenzione della corruzione, ivi compresa la tutela del dipendente che segnala condotte illecite ai sensi dell'art. 54-bis, è sanzionabile sotto il profilo disciplinare.

**ARTICOLO 42**

**MISURA OBBLIGATORIA, DENOMINATA “IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI”.**

1) Tra le misure generali volte alla prevenzione dei fenomeni corruttivi, un ruolo decisivo continuerà ad essere svolto dal sistema dei controlli interni, già approntato dall'Ente in attuazione del Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in Legge 7 dicembre 2012, n. 213.

2) Il sistema dei controlli interni costituisce un utile strumento di supporto nell'attuazione e verifica di funzionamento della strategia di prevenzione della corruzione, tenuto conto che le varie forme e tipologie di controllo introdotte dall'art. 3 del D.L. 174/2012, convertito dalla legge n. 213/2012, sono connotate dai caratteri della diffusività (nel senso che implicano il coinvolgimento di vari soggetti ed uffici) e della prescrittività.

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

3) Nel contesto di tale sistema riveste particolare importanza il controllo successivo di regolarità amministrativa, affidato dalla legge al Segretario Comunale, il quale è finalizzato a rilevare la sussistenza dei presupposti di legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa. La legge intesta al segretario comunale, nell'ambito dell'esercizio della funzione di controllo, il potere di trasmettere ai responsabili dei servizi periodicamente *“direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità”* ( art. 147-bis, comma 3 del Tuel).

4) Pertanto, il controllo successivo di regolarità amministrativa può costituire la sede e lo strumento per una continua ed efficace verifica del rispetto del Piano anticorruzione, contribuendo nel contempo a creare e diffondere all'interno dell'ente *“buone prassi”* cui riferirsi nell'attività operativa.

**ARTICOLO 43**

**MANCATA INDICAZIONE DEI CRITERI DI ROTAZIONE DEL PERSONALE.**

1) La rotazione del personale all'interno delle pubbliche amministrazioni nelle aree a più elevato rischio di corruzione è stata introdotta come misura di prevenzione della corruzione dall'art. 1, co. 5, lett. b) della l. 190/2012. In particolare, nell'ambito del PNA, la rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate. In generale la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore.

2) Il ricorso alla rotazione deve tuttavia essere considerato in una logica di necessaria complementarietà con le altre misure di prevenzione della corruzione specie laddove possano presentarsi difficoltà applicative sul piano organizzativo. In particolare occorre considerare che detta misura deve essere impiegata correttamente in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive dell'amministrazione senza determinare inefficienze e malfunzionamenti.

3) La struttura dell'Ente al momento non consente, data la unicità e infungibilità delle figure apicali e le singole specifiche professionalità, la rotazione dei Responsabili di posizione organizzativa. L'Amministrazione Comunale - in ragione delle ridotte dimensioni dell'Ente e del numero limitato di personale operante al suo interno - ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa, tali da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini.

4) A sostegno dell'opzione organizzativa di cui al comma 3, giova menzionare anche l'orientamento giurisprudenziale secondo cui non è obbligatorio procedere alla rotazione dei Responsabili di Posizione Organizzativa quando la struttura dell'Ente non consenta siffatta rotazione attesa l'unicità ed infungibilità delle figure apicali in considerazione delle loro singole specifiche professionalità (cfr.:

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

TAR Marche 23 maggio 2013, n. 370). Da ultimo, si ritiene utile evidenziare che l'ANCI, nelle Disposizioni adottate in data 21 marzo 2013 in materia di anticorruzione, ha sottolineato che la *“rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui è ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione”* costituisce *“una misura la cui applicazione presenta profili di estrema problematicità in relazione all'imprescindibile specializzazione professionale e, dunque, infungibilità di alcune specifiche figure dirigenziali operanti nelle amministrazioni locali; tale misura, poi, si presenta di difficile attuazione nelle amministrazioni di piccole e medie dimensioni nelle quali il numero dei dirigenti / responsabili di servizio è ridotto”*.

5) La rotazione va pertanto correlata all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico. Si tratta di esigenze già evidenziate dall'ANAC nella propria Deliberazione n. 13 del 4 febbraio 2015, per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61, della Legge 190/2012, ove si esclude che la rotazione possa implicare il conferimento di incarichi a soggetti privi delle competenze necessarie per assicurare la continuità dell'azione amministrativa.

6) Ciò premesso, tra i condizionamenti all'applicazione della rotazione presso questo Ente assume forza dirimente quello della cosiddetta infungibilità derivante dall'appartenenza dei Titolari di P.O. a categorie o professionalità specifiche, anche tenuto conto di ordinamenti peculiari di settore o di particolari requisiti di reclutamento.

7) Resta in ogni caso salva per personale non titolare di P.O. la c.d. rotazione funzionale che può essere effettuata o all'interno dello stesso ufficio o tra uffici diversi nell'ambito della stessa amministrazione.

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---



**COMUNE DI CASORATE SEMPIONE**  
**PROVINCIA DI VARESE**

Sede: Via E. de Amicis, 7 - 21011 Casorate Sempione - Tel. 0331/295052 - Fax  
0331/295093 – P.I. 00341710127  
web: <http://www.comune.casoratesempione.va.it/> - e-mail  
[protocollo@comune.casoratesempione.va.it](mailto:protocollo@comune.casoratesempione.va.it) PEC [casoratesempione@legalmail.it](mailto:casoratesempione@legalmail.it)

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E  
L'INTEGRITA'**

**ART. 10 DEL D.LGS. 14 MARZO 2013, N. 33**

**TRIENNIO 2017-2018-2019**

**ARTICOLO 44**

**IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ (PTTI)**

- 1) Lo strumento irrinunciabile, individuato dal legislatore per contrastare il fenomeno della corruzione, è la completa trasparenza dell'attività amministrativa.
- 2) La trasparenza amministrativa viene elevata dal comma 15 dell'articolo 1 della legge 190/2012 a "*livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione*".
- 3) Il presente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI), strutturato come sezione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) definisce misure, modi e iniziative per attuare gli obblighi di pubblicazione e le misure organizzative per assicurare regolarità e tempestività dei flussi informativi. Specifica modalità, tempi d'attuazione, risorse e strumenti di

# **COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**

## **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**

### **2017 - 2019**

---

verifica dell'efficacia per assicurare adeguati livelli di trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell'integrità. Si rinvia all'Allegato n. 1 (Obblighi di Pubblicazione) della Deliberazione 50/2013 dell'ANAC (*Linee guida per l'aggiornamento del programma per la trasparenza e l'integrità 2014- 2016*), recante l'elenco puntuale di documenti, dati e informazioni da pubblicare obbligatoriamente nella sezione "*Amministrazione Trasparente*".

4) Il presente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità ha la finalità di garantire da parte di questo Comune la piena attuazione del principio di trasparenza che il novellato articolo 1, comma 1, del decreto trasparenza ridefinisce come accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni non più solo finalizzata a "*favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*", ma soprattutto, e con una modifica assai significativa, come strumento di tutela dei diritti dei cittadini e di promozione della partecipazione degli interessati all'attività amministrativa. L'intento del legislatore è ancor più valorizzato in considerazione di quanto già previsto nel comma 2 dell'art. 1 del Decreto Trasparenza secondo cui la trasparenza è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, e integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino. La trasparenza diviene, quindi, principio cardine e fondamentale dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e dei loro rapporti con i cittadini.

5) Un istituto molto importante, introdotto dal D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, cui è stato dato ampio rilievo nell'ambito del precedente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità è l'istituto dell'accesso civico, consistente nel diritto riconosciuto a tutti i cittadini, senza alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva e senza obbligo di motivazione, di avere accesso e libera consultazione a tutti gli atti – documenti, informazioni o dati – della pubblica amministrazione per i quali è prevista la pubblicazione. A fronte della rimodulazione della trasparenza *on line* obbligatoria, l'art. 6 del D.Lgs.97/2016, nel novellare l'art. 5 del D.Lgs. 33/2013, ha disciplinato anche un nuovo accesso civico molto più ampio di quello previsto dalla precedente formulazione, il c.d. "accesso civico generalizzato", consistente in estrema sintesi, in un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati e i documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione.

#### **ARTICOLO 45**

##### **GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA.**

1) Attraverso il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e la sua concreta attuazione, l'Amministrazione intende realizzare i seguenti obiettivi:

a) la *trasparenza*, quale accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sulle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse;

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

b) la piena attuazione del *diritto alla conoscibilità*, consistente nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati obbligatoriamente;

c) il libero esercizio dell'*accesso civico*, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati obbligatoriamente conoscibili qualora non siano stati pubblicati;

d) l'integrità, l'aggiornamento costante, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, la conformità agli originali dei documenti, delle informazioni e dei dati pubblici relativi all'attività ed all'organizzazione amministrativa.

2) Gli obiettivi di cui sopra hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari;

b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

3) Gli Organi di indirizzo politico-amministrativo definiscono nei documenti di indirizzo (*direttiva generale sull'attività amministrativa, sistemi di misurazione e valutazione della performance, Piano assegnazione Risorse ed obiettivi*) gli obiettivi strategici in materia di trasparenza da raggiungere nell'arco del triennio. Tali obiettivi potranno essere aggiornati in corso di anno, tenuto anche conto delle indicazioni contenute nel monitoraggio svolto dall'OIV o Struttura Analoga sull'attuazione del Programma.

4) Su impulso del Responsabile della Trasparenza/Anticorruzione, l'Amministrazione Comunale si propone di raggiungere, nel corso del triennio 2016/2018, l'aumento del livello di consapevolezza dei doveri e delle responsabilità dell'amministrazione comunale da parte della struttura interna e della collettività nonché l'incremento significativo della qualità dell'azione amministrativa e del livello di trasparenza nell'attività propria.

## ARTICOLO 46

### I COLLEGAMENTI CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE

1) L'Amministrazione Comunale - condividendo quanto stabilito dalla CIVIT (oggi ANAC) nella deliberazione n. 6/2013, par. 3.1, lett. b), in merito alla necessità di un coordinamento e di una integrazione fra gli ambiti relativi alla performance e alla trasparenza – ritiene che le misure contenute nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità diventino obiettivi da inserire nel Piano della performance. Nel Comune di Casorate Sempione, il piano della performance di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, è unificato organicamente nel PRO, strumento equivalente al PEG, ai sensi dell'art.169, ultimo comma del D.Lgs. 18.08.2000 n.267.

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

- 2) La trasparenza deve essere assicurata non soltanto sotto un profilo **statico**, consistente essenzialmente nella pubblicità di alcune categorie di dati, così come viene previsto dalla Legge al fine dell'attività di controllo sociale, ma anche sotto il profilo **dinamico**, direttamente correlato e collegato alla performance.
- 3) Per il raggiungimento di questo importante obiettivo, la pubblicità dei dati inerenti all'organizzazione ed all'erogazione dei servizi alla cittadinanza, si inserisce strumentalmente nell'ottica di un controllo "diffuso" che consente un miglioramento continuo e tempestivo dei servizi pubblici erogati da questo Comune. Per fare ciò vengono messi a disposizione di tutti i cittadini sul sito istituzionale i dati fondamentali sull'andamento e sul funzionamento dell'amministrazione. Tutto ciò consente ai cittadini di ottenere un'effettiva conoscenza dell'azione dell'Amministrazione Comunale, con il fine appunto, di agevolare e sollecitare le modalità di partecipazione e coinvolgimento della collettività.
- 4) Il presente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità deve intendersi correlato al sistema di gestione del ciclo della performance anche grazie all'apporto conoscitivo e partecipativo dei portatori di interesse (*stakeholder*) sia interni che esterni all'Amministrazione.

**ARTICOLO 47**

**TERMINI E MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA E RELATIVI  
CONTENUTI.**

- 1) Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, quale sezione del Piano Anticorruzione, è approvato dalla Giunta Comunale, trattandosi in sostanza di atto di organizzazione dell'attività di pubblicità sul sito istituzionale del Comune. Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, infatti, individua gli obblighi di trasparenza concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione e le modalità per la sua realizzazione. A siffatti obblighi di pubblicazione corrisponde il diritto di chiunque di accedere al sito istituzionale dell'Ente direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione. Al riguardo, giova evidenziare come l'art.3 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n.33 sancisca un vero e proprio "*diritto alla conoscibilità*" di documenti, informazioni e dati che siano oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente.
- 2) Il Comune è tenuto ad adottare il Programma ed i suoi aggiornamenti annuali entro e non oltre il 31 gennaio di ogni anno.
- 3) I dati devono essere pubblicati su impulso e sotto la responsabilità dei Responsabili di Area, competenti *ratione materiae*, i quali ne devono curare l'aggiornamento periodico, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013. Non è dunque sufficiente una pubblicazione tempestiva sul sito istituzionale; è altresì richiesto un aggiornamento costante così come espressamente stabilito dal successivo art.52
- 4) E' ritenuta prioritaria l'esigenza di garantire non soltanto l'accessibilità delle informazioni e degli atti ma anche la loro qualità, che costituisce un termine riassuntivo di una serie di

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

caratteristiche che devono essere garantite, tra cui si segnalano in particolare l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione.

5) I dati, le informazioni ed i documenti, oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto dagli articoli 14, comma 2, e 15, comma 4, del D.Lgs. n. 33/2013. In ogni caso, come espressamente richiesto dall'art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, alla scadenza del termine di durata dell'obbligo di pubblicazione, i documenti, le informazioni ed i dati sono conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni del sito di archivio, collocate e debitamente segnalate nell'ambito della sezione "Amministrazione Trasparente".

6) L'attuazione della trasparenza deve essere in ogni caso temperata con l'interesse costituzionalmente protetto della tutela della riservatezza. Quindi, nel disporre la pubblicazione si dovranno adottare tutte le cautele necessarie per evitare un'indebita diffusione di dati personali, che comporti un trattamento illegittimo, consultando gli orientamenti del Garante per la Protezione dei Dati Personali per ogni caso dubbio. In particolare, si richiamano le disposizioni dell'art. 11 del D. Lgs: n. 196/2003, sui principi di non eccedenza e pertinenza nel trattamento, e degli artt. 4, commi 3-6, e 26, comma 4, del D.Lgs. n. 33/2013, che contengono particolari prescrizioni sulla protezione dei dati personali.

7) Il trattamento illecito dei dati personali viene sanzionato con l'obbligo del risarcimento del danno, anche non patrimoniale, con l'applicazione di sanzioni amministrative e la responsabilità penale (D.Lgs. n. 196/2003).

## ARTICOLO 48

### IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL P.T.T.I: I SOGGETTI COINVOLTI.

1) L'Amministrazione Comunale riconosce nel PTTI un importante strumento per responsabilizzare il personale e, di conseguenza, per contrastare la corruzione amministrativa. Al processo di formazione ed attuazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità concorrono:

**A) il Responsabile della Trasparenza;**

**B) I Responsabili di Area, i quali, per quanto di rispettiva competenza, svolgono anche il ruolo di Referenti per la Trasparenza;**

2) Il Responsabile della Trasparenza:

a) Provvede alla redazione ed all'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, sottoponendolo alla Giunta Comunale per l'approvazione;

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

**b)** Svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dei Responsabili di Area dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'OVAS Nucleo di Valutazione, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;

**c)** Controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

3) I Responsabili di Area, per quanto di rispettiva competenza:

**a)** adempiono agli obblighi di pubblicazione, di cui all'Allegato «A» del presente Programma;

**b)** garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;

**c)** garantiscono l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate.

4) Ogni Responsabili di Area, per quanto di propria competenza, anche al fine di supportare il Responsabile della Trasparenza nell'esercizio dei poteri di controllo circa il corretto adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente, è dunque tenuto a curare che gli atti e le informazioni, oggetto di pubblicazione obbligatoria, siano pubblicati:

- in forma chiara e semplice, tali da essere facilmente comprensibili al soggetto che ne prende visione;
- completi nel loro contenuto, e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziale dell'atto;
- con l'indicazione della loro provenienza, e previa attestazione di conformità all'originale in possesso dell'amministrazione;
- tempestivamente e comunque non oltre il termine previsto, di volta in volta, dalla legge;
- per un periodo di cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione. Gli atti che producono i loro effetti oltre i cinque anni, andranno comunque pubblicati fino alla data di efficacia. Allo scadere del termine sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di apposite sezioni di archivio.
- in formato di tipo aperto, ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'Amministrazione Digitale, di cui al d.lgs. 82/2005 e saranno riutilizzabili ai sensi del D.Lgs. 196/2003, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

5) Ai fini di cui al precedente comma, ogni Responsabile di Area, se lo riterrà necessario, potrà individuare all'interno della struttura in propria Responsabilità uno o più dipendenti da cui farsi coadiuvare nella raccolta, l'elaborazione e la trasmissione dei dati, oggetto degli obblighi di

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

pubblicazione. Ai sensi dell'art. 9 del DPR n. 62 del 2013, i dipendenti assicurano l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo all'amministrazione secondo le normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.

6) Ogni Responsabile di Area, in relazione al proprio ufficio, trasmetterà i dati soggetti a pubblicazione obbligatoria, all'Addetto alla pubblicazione sulla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito Web del Comune, il quale provvederà alla relativa pubblicazione tempestivamente ( e comunque non oltre le 24 ore successive). Sarà cura del Responsabile di Area in quanto Responsabile della trasmissione dell'atto specificare nella e-mail/nota di accompagnamento la sottosezione 1 o eventuale sottosezione 2 della Sezione Amministrazione Trasparente in cui l'atto di propria competenza dovrà essere pubblicato.

7. I Responsabili di Area, ciascuno per il proprio ambito di competenza , sono tenuti a vigilare sulla regolare, tempestiva e completa pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti trasmessi all'Addetto alla pubblicazione sulla sezione "Amministrazione Trasparente".

8) In casi di dubbio circa la competenza a provvedere alla pubblicazione di una determinata categoria di dato informativo o atto, l'individuazione del Responsabile competente sarà decisa dal Responsabile della Trasparenza dell'Amministrazione.

9) Il Responsabile della Trasparenza può organizzare incontri con tutti i Responsabili di Area e/o i dipendenti interessati per effettuare un monitoraggio sugli adempimenti in essere e rilevare eventuali criticità interpretative od operative relative agli stessi.

10) I Responsabili di Area - oltre ad essere Responsabili della trasmissione dei dati, informazioni e documenti da pubblicare nei termini di cui ai commi precedenti – rivestono al contempo anche il ruolo di Referenti per la Trasparenza, in quanto soggetti tenuti a favorire ed attuare le azioni e le misure stabilite per il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione. Nell'esercizio di siffatto specifico ruolo, i Responsabili di Area, per quanto di rispettiva competenza:

- garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;
- garantiscono l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate.

**ARTICOLO 49**

**INIZIATIVE E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA.**

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

1) Ai sensi della normativa vigente, verranno adottate iniziative volte a garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità. Tali misure e iniziative saranno collegate con quelle previste dal Piano di Prevenzione della Corruzione. In particolare, ai fini della correttezza e della trasparenza dell'informazione, tutti i provvedimenti adottati dagli Uffici dell'amministrazione dovranno essere pubblicati a cura del Responsabile di riferimento sul sito web dell'Ente all'interno della sezione denominata "*Amministrazione Trasparente*", impiegando un formato aperto di pubblicazione (ad esempio HTML o PDF/A).

2) Il principale strumento di comunicazione esterna è il sito web istituzionale dell'Ente: **www.comune.casortesempione.va.it**, nella cui home page è stata inserita un'apposita sezione denominata "*Amministrazione Trasparente*".

3) Per quanto riguarda le modalità di comunicazione interna, le possibili fattispecie di comunicazione tra le Strutture sono:

- Circolari a firma del Responsabile della Trasparenza, aventi valore prescrittivo, utilizzate per assicurare l'autentica interpretazione di norme di legge o di regolamento in materia di trasparenza nonché per diramare istruzioni operative agli Uffici.
- Comunicazioni di servizio utilizzate dal Responsabile della Trasparenza per sollecitare la puntuale osservanza degli obblighi di pubblicazione.
- Note informative, utilizzate dai Responsabili di Area per la trasmissione generalizzata di informazioni.

4) Le attività di promozione e di diffusione dei contenuti del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, di cui ai commi precedenti, sono volte a favorire l'effettiva conoscenza e utilizzazione dei dati che le amministrazioni pubblicano e la partecipazione degli *stakeholder* interni ed esterni alle iniziative per la trasparenza e l'integrità realizzate.

**ARTICOLO 50**

**LA FORMAZIONE DEI DIPENDENTI E LE INIZIATIVE PER LA TRASPARENZA.**

1) Il Responsabile della Trasparenza supporta i titolari di posizione organizzativa ed i dipendenti in ordine a dubbi dagli stessi sollevati in ordine all'esatta collocazione dei dati, delle informazioni e dei provvedimenti in una delle sottosezioni di 1° e 2° livello della Sezione "*Amministrazione Trasparente*" esistente sul sito istituzionale dell'Ente.

2) Al fine di garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, l'Amministrazione si riserva di organizzare, nel corso del triennio di riferimento, specifiche attività formative (c.d. giornate della trasparenza). Le giornate formative su specifici argomenti riguardanti la cultura della trasparenza sono strumenti di coinvolgimento dei portatori di interessi (*stakeholder*) interni e/o esterni per la valorizzazione della trasparenza, nonché per la promozione di buone pratiche inerenti la cultura dell'integrità. Le giornate della trasparenza verranno adeguatamente pubblicizzate almeno un mese prima del loro svolgimento attraverso i normali canali utilizzati dall'Amministrazione per diffondere le iniziative che promuove (*sito internet istituzionale, comunicati stampa alle testate locali, manifesti, ecc.*). Il sito web continuerà ad essere il canale privilegiato per diffondere la conoscenza sulle iniziative, documenti, innovazioni

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

che scaturiranno dagli incontri con la comunità, in modo che la effettiva conoscenza dell'assemblea cittadina e della sua attività, contribuisca non solo alla conoscibilità diretta del funzionamento e delle aree di intervento dell'ente, ma favorisca più in generale la cultura della partecipazione, anche attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologicamente evoluti.

3) Tutti i Responsabili di Area dovranno avere cura di documentarsi in materia di trasparenza, partecipando ad appositi incontri informativi/convegni, consultando riviste tematiche ed i siti istituzionali delle diverse autorità pubbliche a vario titolo competenti in materia di Trasparenza ( es. ANAC, Dipartimento della Funzione Pubblica, Ministero dell'Interno, etc.). Si sottolinea l'importanza della costante attività informativa in materia di trasparenza in considerazione dei rilevanti profili di responsabilità connessi all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione sulla sezione "Amministrazione Trasparente". Compatibilmente con le esigenze di servizio, dovrà essere agevolata e promossa la partecipazione dei dipendenti a seminari, organizzati da Comuni limitrofi o da enti di formazione, aventi ad oggetto questioni legate proprio alla trasparenza.

4) Per quanto riguarda le azioni da intraprendere in materia di accessibilità l'obiettivo è quello di utilizzare programmi che producano documenti in formato standard.

5) Verrà comunque verificata l'accessibilità dei formati dei documenti presenti sul sito e saranno prese iniziative per rimuovere eventuali ostacoli all'accesso.

6) L'obiettivo dell'Ente è quello di portare ad un livello di completezza la mappatura dei procedimenti amministrativi relativi a tutti gli altri servizi, che sarà realizzata attraverso schede nelle quali saranno indicati i passaggi necessari al completamento dell'iter di una pratica, i tempi di istruttoria, il responsabile di procedimento e il soggetto con poteri sostitutivi in caso di inerzia del primo. Essendo la quantità dei procedimenti molto elevata, si prevede che queste operazioni di mappatura possano proseguire per tutto il triennio di riferimento.

**ARTICOLO 51**

**PUBBLICAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEI DATI, DELLE INFORMAZIONI E DEI DOCUMENTI.**

1) I Responsabili di Area sono responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati di competenza del relativo ufficio. A tal fine, i medesimi si coordinano con il Responsabile della Trasparenza che nei loro confronti gode di poteri di direttiva e di impulso.

2) Secondo le direttive della CIVIT ( oggi ANAC ), i dati devono essere:

- a) aggiornati: per ogni dato, l'amministrazione deve indicare la data di pubblicazione e di aggiornamento, il periodo di tempo a cui si riferisce;
- b) tempestivi: la pubblicazione dei dati deve avvenire in tempi tali affinché gli stessi possano essere utilmente fruiti dall'utenza (es. i bandi di concorso dalla data di origine/redazione degli stessi, ecc.);

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

c) pubblicati in formato aperto, in coerenza con le “linee guida dei siti web”, preferibilmente in più formati aperti (ad es. XML o ODF o PDF, ecc).

**ARTICOLO 52**

**MISURE ORGANIZZATIVE VOLTE AD ASSICURARE LA REGOLARITÀ E LA TEMPESTIVITÀ DEI FLUSSI INFORMATIVI**

1) A seguito dell'attività di controllo, il Responsabile della Trasparenza - in caso di ritardata o mancata pubblicazione di un dato soggetto al relativo obbligo - segnalerà la mancanza al Responsabile di Area, interessato alla produzione del dato mancante; il quale dovrà provvedere alla pubblicazione tempestivamente e comunque entro il termine massimo di 3 (tre) giorni.

**ARTICOLO 53**

**MISURE DI MONITORAGGIO E DI VIGILANZA SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELL'ADEMPIMENTO DA PARTE DEL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA.**

1) L'attività di controllo sull'adempimento da parte dei Responsabili di Area degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente sarà svolta dal Responsabile della Trasparenza.

2) Al fine di supportare il Responsabile della Trasparenza nell'esercizio della sua attività di controllo, i Responsabili di Area sono tenuti a predisporre apposite segnalazioni in caso di riscontrato mancato o ritardato adempimento da parte dell'addetto alla pubblicazione web o del suo sostituto.

3) L'attività di controllo di cui al comma 1 verrà attuata:

- attraverso appositi controlli a campione periodici, a verifica dell'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- attraverso il monitoraggio effettuato in merito al diritto di accesso civico sulla base delle segnalazioni pervenute.
- nell'ambito dei controlli di regolarità amministrativa, previsti dal Regolamento Comunale sui controlli interni.

4) Per ogni documento e/o informazione pubblicata - oggetto di controllo - verrà verificata:

- la qualità;
- l'integrità;

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

- il costante aggiornamento;
- la completezza;
- la tempestività;
- la semplicità di consultazione;
- la comprensibilità;
- l'omogeneità;
- la facile accessibilità;
- la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione;
- la presenza dell'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

5) In sede di aggiornamento annuale del Programma per la trasparenza e l'integrità verrà rilevato lo stato di attuazione delle azioni ivi previste nonché degli obblighi di pubblicazione.

6) Accanto al Responsabile della Trasparenza, la normativa vigente assegna un ruolo importante in tema di attuazione degli obblighi sulla trasparenza anche all'OVAS/Nucleo di Valutazione. In particolare, compete a siffatto organismo verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e quelli indicati nel Piano delle Performance - in fase di predisposizione - valutando, altresì, l'adeguatezza dei relativi indicatori. Inoltre, L'OVAS utilizzerà le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance organizzative ed individuali dei Responsabili della trasmissione dei dati/documenti/informazioni. Il Responsabile della Trasparenza, sulla scorta delle attestazioni della trasparenza prodotte dal medesimo nella veste di struttura analoga all'OVAS, avrà cura di fare aggiornare il quadro degli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale nonché di specificare alcuni aspetti dirimenti relativi alla qualità dei dati pubblicati, interfacciandosi all'uopo anche con la Ditta incaricata della gestione del sito istituzionale stesso.

7) L'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte dell'OVAS dovrà essere completata e pubblicata in formato elettronico entro e non oltre i termini all'uopo indicati dall'ANAC. L'oggetto dell'attestazione sarà riferita non solo all'avvenuta pubblicazione dei dati ma anche alla qualità degli stessi in termini di completezza, aggiornamento e apertura.

8) A seguito dell'attività di controllo di cui sopra, il Responsabile della Trasparenza - in caso di ritardata o mancata pubblicazione di un dato/informazione/documento soggetto al relativo obbligo - segnalerà la mancanza al Responsabile di Area, competente *ratione materiae*, il quale dovrà provvedere tempestivamente e comunque nel termine massimo di 3 (tre) giorni.

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

9) Un utile strumento on-line aperto a tutti, che fornisce funzionalità di verifica e monitoraggio della trasparenza dei siti web istituzionali è la bussola della trasparenza ([www.magellanopa.it/bussola](http://www.magellanopa.it/bussola)). E' uno strumento in linea con l'open government che mira a rafforzare la trasparenza delle amministrazioni nonché la collaborazione e partecipazione del cittadino al processo di trasparenza e tenta di accompagnare le amministrazioni in un processo di ottimizzazione della qualità delle informazioni on-line e dei servizi digitali.

**ARTICOLO 54**

**MISURE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DELL'ISTITUTO DELL'ACCESSO CIVICO**

1) Tra le novità introdotte dal D.Lgs. n. 33/2013, una delle più importanti riguarda l'istituto dell'**accesso civico**. L'accesso civico viene definito come il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni o dati che l'Ente abbia omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo. L'accesso civico si sostanzia nella richiesta di documenti, informazioni o dati di cui sia stata omessa la pubblicazione, indirizzata al Responsabile della Trasparenza dell'Amministrazione. La P.A. è tenuta a pronunciarsi sulla predetta istanza entro 30 giorni, pubblicando il documento o l'informazione richiesta sul sito istituzionale dell'Ente e contestualmente comunicando l'avvenuta pubblicazione al richiedente. La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della Trasparenza che si pronuncia sulla stessa nei termini di cui sopra.

2) Quanto alle misure organizzative necessarie al fine di assicurare l'efficacia di tale istituto, va rilevato che questo Comune ha delegato le incombenze relative all'accesso civico al Responsabile della Trasparenza, il quale, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e, in virtù dell'art. 43, comma 4, ne controlla e assicura la regolare attuazione. Nel caso in cui il singolo Responsabile di Area non ottemperi alla richiesta ostensiva di dati e/o atti, oggetto di pubblicazione obbligatoria, il richiedente interessato potrà ricorrere al Responsabile della Trasparenza che, ricoprendo il ruolo di titolare del potere sostitutivo, assicurerà la pubblicazione e la trasmissione all'istante dei dati richiesti.

**ARTICOLO 55**

**LE SANZIONI PER LE VIOLAZIONI DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA**

1) Come chiarito nella Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 2 del 17/07/2013 "*D.Lgs. n. 33 del 2013 – attuazione della trasparenza*", gli obblighi di pubblicazione sono rafforzati da un articolato sistema sanzionatorio che riguarda le persone fisiche inadempienti, gli enti e gli organismi destinatari e, in taluni casi, colpisce l'atto da pubblicare stabilendone l'inefficacia.

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

2) Quanto ai Referenti della Trasparenza, l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente costituisce:

- A) elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale;
- B) eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione;
- C) è comunque valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei dipendenti.

3) Si riporta, di seguito, il quadro sinottico relativo alle sanzioni previste dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 in caso di inottemperanza agli obblighi di pubblicazione.

<b>Art. 15</b>	
<b>“Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza”</b>	
FATTISPECIE DI INADEMPIMENTO	SANZIONI PREVISTE
<p>Omessa pubblicazione dei dati di cui all'art. 15, comma 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei alla P.A., con indicazione della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato.</li> <li>• incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni per i quali è previsto un compenso, con indicazione della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato.</li> </ul>	<p><b>In caso di pagamento del corrispettivo:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>responsabilità disciplinare.</b></li> <li>• <b>applicazione di una sanzione pari alla somma corrisposta.</b></li> </ul>

<b>Art. 22</b>	
<b>“Sanzioni a carico degli enti pubblici vigilati, enti di diritto privato in controllo pubblico e partecipazioni in società di diritto privato”</b>	
<i>Sanzioni a carico degli enti pubblici o privati vigilati da P.A.</i>	
FATTISPECIE DI INADEMPIMENTO	SANZIONI PREVISTE

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

<p>Mancata o incompleta pubblicazione sul sito della p.a. vigilante dei dati relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ragione sociale;</li> <li>• misura della partecipazione della P.A., durata dell'impegno e onere gravante sul bilancio della P.A..</li> <li>• numero dei rappresentanti della P.A. negli organi di governo e trattamento economico complessivo spettante ad essi;</li> <li>• risultati di bilancio degli ultimi 3 esercizi;</li> <li>• incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico</li> </ul>	<p><b>Divieto di erogare a favore di tali enti somme a qualsivoglia titolo da parte della P.A. vigilante</b></p>
<p>Mancata o incompleta pubblicazione dei dati da parte degli enti pubblici o privati vigilati relativamente a quanto previsto dagli artt. 14 e 15 per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• componenti degli organi di indirizzo</li> <li>• soggetti titolari di incarico</li> </ul>	<p><b>Divieto di erogare a favore di tali enti somme a qualsivoglia titolo da parte della P.A. vigilante</b></p>

<b>Art. 46</b> <b>“Violazione degli obblighi di trasparenza – Sanzioni”</b> <i>Responsabilità a carico del responsabile della trasparenza, dei dirigenti e dei funzionari</i>	
FATTISPECIE DI INADEMPIMENTO	SANZIONI PREVISTE
<p>Inadempimento agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa</p>	<p><b>Elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale</b></p> <p><b>Eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine della P.A.</b></p> <p><b>Valutazione ai fini della corresponsione:</b></p> <p><b>a) della retribuzione accessoria di risultato;</b></p> <p><b>b) della retribuzione accessoria collegata alla performance individuale del responsabile</b></p>

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

<p>Mancata predisposizione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità</p>	<p><b>Elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale</b></p> <p>Eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine della P.A.</p> <p><b>Valutazione ai fini della corresponsione:</b></p> <p>a) della retribuzione accessoria di risultato;</p> <p>b) della retribuzione accessoria collegata alla performance individuale del responsabile</p>
---	--

<p><b>Art. 47</b></p> <p><b>“Sanzioni per casi specifici”</b></p> <p><i>Responsabilità a carico degli organi di indirizzo politico</i></p>	
<b>FATTISPECIE DI INADEMPIMENTO</b>	<b>SANZIONI PREVISTE</b>
<p>Violazione degli obblighi di comunicazione dei dati di cui all'art. 14 riguardanti i componenti degli organi di indirizzo politico, con riferimento, tra l'altro, anche ai compensi cui dà diritto la carica e gli incarichi con oneri a carico della finanza pubblica.</p>	<p><b>Sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico del responsabile della mancata comunicazione</b></p> <p><b>Pubblicazione del provvedimento sanzionatorio sul sito <i>internet</i> dell'amministrazione o degli organismi interessati.</b></p>

<p><b>Art. 47 “Sanzioni per casi specifici”</b></p> <p><i>Responsabilità a carico del responsabile della trasparenza, dei dirigenti e dei funzionari</i></p>	
<b>FATTISPECIE DI INADEMPIMENTO</b>	<b>SANZIONI PREVISTE</b>
<p>Violazione degli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 22, comma 2, relativi agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato in controllo pubblico e alle società con riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ragione sociale;</li> <li>• misura della partecipazione della p.a., durata dell'impegno e onere complessivo gravante sul bilancio della P.A.</li> <li>• numero dei rappresentanti della p.a. negli organi di governo e trattamento economico complessivo</li> </ul>	<p><b>Sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico del responsabile della violazione</b></p>

**COMUNE DI CASORTE SEMPIONE**  
**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione**  
**2017 - 2019**

---

spettante ad essi; • risultati di bilancio degli ultimi 3 esercizi; • incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo.	
---	--

<b>Art. 47“Sanzioni per casi specifici”</b> <i>Sanzioni a carico degli amministratori di società</i>	
FATTISPECIE DI INADEMPIMENTO	SANZIONI PREVISTE
Mancata comunicazione da parte degli amministratori societari ai propri soci pubblici dei dati relativi al proprio incarico, al relativo compenso e alle indennità di risultato percepite	<b>Sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico degli amministratori societari</b>

**ARTICOLO 56**

**DISCIPLINA APPLICABILE. NORME DI RINVIO.**

1) Per quanto non espressamente previsto dal presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, si rinvia alla normativa vigente ed emananda in materia di anticorruzione e trasparenza.

**ARTICOLO 57**

**NORME TRANSITORIE E FINALI.**

1) Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è efficace dalla data di esecutività della Deliberazione della Giunta Comunale che lo approva. Dalla data di acquisto di efficacia del Piano devono ritenersi tacitamente abrogate tutte le disposizioni interne all'Ente eventualmente incompatibili con le previsioni del presente Piano.

2) Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione – aggiornato nel rispetto delle previsioni di cui alla Legge 6 novembre 2012, n. 190 - è soggetto a revisione con cadenza annuale, anche alla luce degli indirizzi e orientamenti che saranno impartiti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e sarà oggetto di integrazione in corso d'anno per quanto attiene alla mappatura di processi.

3) Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è strettamente collegato al Programma per la Trasparenza e l'Integrità che ne costituisce un'apposita sezione.

4) Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione viene pubblicato in forma permanente sul sito istituzionale dell'Ente all'interno della Sezione “*Amministrazione Trasparente*” nella Sotto – Sezione Livello 1, denominata “*Altri contenuti – Corruzione*”.